

Anno XXVI - n. 2 - Estate 2006

Via Secondo da Trento, 2
38100 TRENTO
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Trento
Trimestrale
Tassa Pagata - Taxe Payée



Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia di Trento



PRIMO PIANO
Un anno deciso
per la riforma



ATTUALITÀ
Berlanda
lascia a Zanetti

ATTUALITÀ
Una giornata
per i mini pompieri

ALLIEVI
Allievi in campeggio
a Sarnonico



IL **Pompieri** del Trentino

> In questo numero



5

U anno decisivo
per la riforma



7

B erlanda lascia
a Zanetti



19

U na giornata
per i mini pompieri



42

A llievi in campeggio
a Sarnonico

Periodico della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari della provincia di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore:
SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile:
FRANCO DELLI GUANTI

Stampa:
Tipografia Alcione
Prog. Grafico:
PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:
Via Secondo da Trento, 2 - Trento - Tel. 0461/826026 - Fax 0461/825790
www.fedvvfvol.com - e-mail: segreteria@fedvvfvol.com

Anno XXVI n. 2 estate 2006

Assemblea all'ex Polveriera

Al centro dei lavori la nuova legge di riforma



> E' stata la nuova proposta di legge sul sistema integrato provinciale della protezione civile e dei servizi antincendi l'argomento centrale dell'assemblea annuale dei comandanti dei corpi dei vigili del fuoco trentini che si è svolta a Marco di Rovereto. L'appuntamento è stato ospitato all'interno del campo di addestramento dove si sono anche svolti i corsi di specializzazione per numerosi volontari della protezione civile, fra i quali i vigili del fuoco. All'assemblea, che ha permesso al presidente della Federazione, Sergio Cappelletti, di tracciare il bilancio dell'attività svolta negli ultimi mesi, hanno preso parte anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, e l'assessore provinciale alla protezione civile, Silvano Grisenti. Dellai ha definito la cornice all'interno della quale si deve collocare questo percorso di riforma che negli ultimi mesi ha già coinvolto, con assemblee zonali, le diverse componenti del volontariato pompieristico. "La vostra è una realtà in salute - ha detto il presidente della Provincia citando l'esperienza

delle attività con gli allievi vigili del fuoco quale esempio di un'organizzazione che sa perpetuare nel tempo valori e competenze - e vi ringrazio a nome della Giunta e della comunità trentina per quanto fate. Voi rappresentate un tratto distintivo di questo modo di essere delle nostre comunità. E' un miracolo che ciò sopravviva alla società del benessere dove sembrano dover prevalere solo le pretese". Dellai ha indicato due obiettivi principali di un processo di ammodernamento che ha definito necessario "perché il mondo cambia e cambiano al tempo stesso anche le configurazioni della pubblica amministrazione". Il primo obiettivo - che è una scelta anzitutto - sta nel non disperdere la vostra storia, la storia del volontariato pompieristico. Il secondo obiettivo - che è una necessità - riguarda l'ammodernamento degli strumenti, non solo quelli strutturali e tecnologici ma anche quelli normativi ed organizzativi. "Ma attenzione - ha ribadito Dellai - la Provincia non vuole una legge che stravolga la vostra

storia. Non vuole calare dall'alto delle decisioni, ma proporre un percorso che va fatto insieme, per accompagnare anche i processi di crescita delle stesse amministrazioni alle quali fate riferimento". E' toccato poi all'assessore Silvano Grisenti e al dirigente generale del Dipartimento provinciale alla protezione civile, Claudio Bortolotti, entrare nel dettaglio della legge. Il nuovo testo normativo definisce anzitutto le attività di protezione civile, quali sono le responsabilità, chi ne risponde per le varie azioni e infine quali sono le strutture della protezione civile. Le attività si raggrup-



ciali, le attività di protezione civile rilevanti o complesse. La legge prevede anche la riorganizzazione della struttura provinciale. In sintesi le funzioni in materia di protezione civile e servizi antincendi attribuite alla Provincia, ad eccezione di quelle riservate alla Giunta e al Presidente della Provincia sono esercitate da una specifica agenzia il cui consiglio di amministrazione risulti composto da rappresentanti delle varie componenti del sistema integrato di protezione civile, quindi un riferimento tecnico operativo e sussidiario all'attività del volontariato.

pano essenzialmente in cinque grandi categorie: la previsione, la prevenzione, la protezione, la gestione delle emergenze e infine la ricostruzione. Per ciascuna verrà definita la responsabilità (della Provincia, dei Comuni o delle future Comunità) e le strutture operative chiamate ad intervenire di volta in volta. Alla Provincia rimangono in capo alcuni compiti specifici, ad esempio il potere di indirizzo e di controllo sull'attività generale, l'organizzazione complessiva del sistema il suo coordinamento, i rapporti con lo Stato ed altri livelli istituzionali extraprovin-



I premiati 2006

Fiamme Oro 40 anni

Guido Conforti	Comandante	DENNO
Remo Andreolli	Vigile	ISERA
Silvano Potrich	Vigile	ISERA
Lino Lorenz	Comandante	MAZZIN DI FASSA
Leonardo De Zambotti	Vigile	NOGAREDO
Matteo Matteotti	Vice Comandante	OSSANA
Fausto Dallago	Vigile	TUENNO

Medaglia d'oro al merito di lungo comando

Gregorio Paterno	Comandante	SPERA
Italo Cattani	Comandante	CAMPODENNO

Stella d'argento al merito di servizio

Lino Tait	Capo Plotone	MEZZOLOMBARDO
-----------	--------------	---------------

Stella d'oro al merito di servizio

Arrigo Pozzati	Ex Comandante	BRESIMO
Guido Conforti	Comandante	DENNO
Fausto Pichler	Ex Comandante	MEZZOCORONA
Maerjld Giuseppe	Ex Comandante	S. MARTINO DI C.

Ci attendiamo un ruolo da protagonisti

Attesa per l'autunno l'approvazione della riforma

Sergio Cappelletti



> Come tutti ben sapete e certamente concordate, l'anno che è trascorso dal nostro ultimo incontro assembleare, è stato un anno intensissimo di commissioni e assemblee, tenutesi in tutti i distretti, anche alla presenza dell'assessore alla protezione civile e dei sindaci di zona, per sviluppare tematiche e problematiche utili ai fini della stesura finale del disegno di legge per la riforma del sistema antincendio e di protezione civile.

Tutto ciò ha fatto seguito a quel percorso iniziato circa un quinquennio fa dove anno dopo anno veniva proposto un convegno sui vari temi che riguardano sia il nostro volontariato che l'intero assetto della protezione civile. Ciò per dare ulteriori contributi e suggerimenti per la formulazione di quella che dovrà essere la riforma più importante per il nostro settore, con i vigili del fuoco volontari sempre più al centro dell'organigramma della protezione civile. La legge dovrà valorizzare il ruolo dei vigili del fuoco volontari e al contempo rivalutare quello delle municipalità restituendo ai comuni il ruolo di centralità e di gestione di tutto ciò che riguarda "protezione civile" sia per quanto concerne l'emergenza che la quotidianità.

I Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, nell'ambito di questa riforma, dovranno avere un ruolo da protagonisti poiché il centro della protezione civile, a livello decentrato e di sussidiarietà, spetterà unicamente agli stessi vigili del fuoco. Qualcuno potrà dire che ciò è sempre

stato fatto, ed io confermo, ma l'attuale legge, ormai obsoleta, non chiarisce compiti, doveri e diritti dei corpi. Pertanto anche alla luce di nuove competenze, di nuove situazioni, di decreti da osservare e da far rispettare, è arrivato il tempo di definire le posizioni giuridiche e amministrative, i ruoli e le responsabilità sia dei corpi che dei vigili del fuoco volontari che vi operano.

Nell'articolazione del disegno di legge dovrà essere tenuta quanto mai presente la nostra storia, le nostre radici e le nostre tradizioni di vigili del fuoco volontari per non andare a rovesciare o scardinare lo spirito per il quale i nostri corpi si sono costituiti nell'ormai lontano 1800.

Uno sguardo al passato credo sia importante per capire ed apprezzare quello spirito di abnegazione, di servizio, di altruismo che nel corso dei decenni non si è mai spento ed oggi, senza sentimenti trionfalistici, si può dire che continui in ogni vigile del fuoco volontario con la stessa fermezza e determinazione.

I vigili del fuoco volontari del Trentino, senza ombra di smentita, sono le colonne della Protezione Civile poiché sono presenti su tutto il territorio e svolgono attività di prevenzione e monitoraggio dello stesso con costante assiduità: ciò merito anche alla continua preparazione sia tecnica che teorica per la quale i vigili del fuoco dedicano ulteriore tempo per essere all'altezza di ogni e qualsiasi situazione d'emergenza e di intervento.

Questo storico passaggio, che auspico venga fatto entro l'autunno, dovrà consegnare non solo ai vigili del fuoco volontari del Trentino, ma a tutta la popolazione che ci abita, una legge che, oltre ad essere al passo con i tempi, dia nuovo vigore, impulso e dinamismo ai Corpi ed al tempo stesso li tuteli nell'esercizio delle loro funzioni e missioni alle quali spesso, per calamità, vengono chiamati ad operare.

Altro aspetto importante per la crescita del nostro volontariato sono i giovani. Siamo tutti orgogliosi di constatare il costante e positivo incremento della nostra "famiglia" che senza figli sarebbe sterile e senza futuro. Credo sia importante e determinante concentrare parte dei nostri sforzi per promuovere, incentivare e sostenere

tutte quelle iniziative che saranno protese ad ottimizzare la crescita, la preparazione e la socializzazione di questi giovani allievi. Nel corso dell'anno, a partire dal Convegno Provinciale svoltosi nel Primiero che ha visto ben oltre 600 partecipanti, a tutti i concorsi C.T.I.F., ai convegni distrettuali di valle e zonali, alle Olimpiadi di Vrarazdin (Croazia) che ha visto la squadra Trentina, rappresentare l'Italia, a piazzarsi al 7° posto su oltre 50 squadre partecipanti, i giovani allievi si sono cimentati in varie prove di abilità. Ciò che comunque sta alla base della loro crescita sociale è dato soprattutto dall'entusiasmo, dai valori e dall'esempio che gli Istruttori, i Comandanti e i vigili riescono a trasmettere loro. Questa vitalità è sempre viva e in fermento e altre nuove squadre si sono aggiunte ed ora gli allievi stanno raggiungendo presto quota mille. Sono la nostra continuità e il nostro futuro e per questo dobbiamo impegnarci ad essere saggi per consegnare loro, in un prossimo futuro, un movimento fatto non solo di cifre e di regolamenti, ma un nuovo movimento ricco di storia, di solidarietà, di abnegazione e di valori con cui si forma e cresce un vero uomo o una donna.

Un plauso lo debbo rivolgere anche a tutti i Corpi che nel corso dell'anno si sono prodigati sia nell'espletamento delle mansioni d'istituto (incendi, incidenti, allagamenti, ricerche persone, assistenza nelle gare sportive, evacuazioni causa bombe inesplose ecc.) nonché nell'organizzazione di convegni di valle, distrettuali, manovre boschive, simulazioni di evacuazione, attività sportiva ecc. Ciò è estremamente importante per affinare tecniche e metodologie d'intervento anche tra corpi diversi. Un fiore all'occhiello per la Federazione è stata la mostra dal titolo "SANTA BARBARA E SAN FLORIANO PREGATE PER NOI" curata dal prof. Pietro Marsilli e dall'arch. Andrea Brugnara, allestita a Trento presso Torre Mirana - Palazzo Thun - che chiuderà i battenti domani 7 maggio. Pertanto, chi non avesse potuto visitarla, lo invito a farlo perché con la stessa sono stati ripercorsi, nel corso dei secoli, devozioni e storia dell'antincendio trentino. La mostra è stata molto visitata ed apprezzata sia da intenditori d'arte che da comuni cittadini. Colgo pertanto l'occasione e penso di interpretare il pensiero di tutta l'assemblea, di rivolgere un caloroso, pubblico ringraziamento agli autori di questo primo, unico e straordinario modo di rivivere la nostra storia.

Conoscere la propria storia è importante perché dobbiamo pensare che non c'è futuro se non si conosce il passato sia per capire le proprie radici e tradizioni, ma anche per non ripetere quegli errori che sono stati alla base di esperienze negative. Anche questo è un aspetto

che dovrebbe rientrare nei corsi di formazione che la Scuola Provinciale Antincendi attiva sia per le nuove leve che per aggiornare vigili, comandante e vice. A tal proposito ribadisco all'Amministrazione provinciale il mio invito ad investire ulteriori finanziamenti per proporre nuovi corsi di aggiornamento al fine di mantenere alto il livello di cultura, preparazione ed efficienza dei vigili del fuoco.

La Federazione segue con particolare attenzione e riconoscenza le associazioni dei vigili del fuoco volontari fuori servizio e porta a conoscenza dell'assemblea che da poco si è costituita l'associazione di Fondo. I vigili del fuoco volontari fuori servizio si sentono così ancora parte della nostra famiglia e in certi casi mettono a disposizione la loro esperienza e disponibilità, nei rispettivi corpi, per mansioni secondarie ma certamente utili.

Un pensiero va ora alla prossima stagione estiva che ci vedrà sicuramente impegnati nella prevenzione degli incendi. Saremo vigili attenti e controlleremo il nostro territorio con attenzione invitando, se necessario, i concittadini ad attenersi a quelle piccole norme che sono importanti per evitare gli incendi.

Per quanto concerne sia l'attività pregressa che gli impegni per il futuro, il Direttore, nella sua relazione, ne ha data ampia illustrazione e credo superfluo riprendere l'argomento. Credo invece i dati, che sono già in vostro possesso, siano importanti per capire quanto fermento lavorativo e di programmazione sia sparso su tutto il nostro territorio provinciale, impegno prezioso effettuato a cura dei Corpi, delle Unioni e degli Ispettori.

Ora nel ringraziare tutti gli intervenuti, a qualsiasi livello, senza enunciare nessuno onde evitare di omettere qualche nominativo, mi preme rendere edotta l'assemblea di quanto mi sia impegnato, da sempre, con costanza, assiduità e tanta passione nel ruolo di Presidente, non per una questione di immagine (senza presunzione non ne ho bisogno) bensì per perorare la causa del nostro movimento sia a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale poiché credo fermamente che la nostra straordinaria realtà vada proposta, difesa e valorizzata attraverso la comunicazione e nelle sedi opportune.

A tutti giunga il mio più caloroso e sincero grazie unito ad un augurio di buon proseguimento su questo cammino nella concordia e nel dialogo costruttivo fra Corpi, Ispettori e vertici politici e amministrativi al fine di costruire un movimento sempre più unito e dinamico.

Sento infine il dovere morale di porgere un ringraziamento al Direttore al personale e a tutti quelli che mi sono stati vicini nei momenti molto importanti per la vita della Federazione e del volontariato intero. |

Zanetti subentra a Berlanda

Cambio della guardia al vertice del Servizio Antincendi

Andrea Cagol

> Cambio della guardia, su decisione della giunta provinciale di Trento al Servizio antincendi. Dal primo giugno scorso Fabio Berlanda ha ceduto il timone a Silvio Zanetti. Berlanda, 49 anni, sposato con un figlio, ingegnere, oggi direttore dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, è stato responsabile del Servizio antincendi e protezione civile della Provincia autonoma di Trento dal gennaio del 1997.

Ingegnere Berlanda, qual è il bilancio complessivo della sua esperienza di responsabile dei Vigili del Fuoco?

E' innanzitutto il bilancio di un'esperienza unica, soprattutto dal punto di vista umano, ma anche dal punto di vista tecnico. E' stato un lavoro intenso, però si avvertiva che era un lavoro gradito all'esterno. I Vigili del Fuoco meritano questa riconoscenza da parte dei nostri cittadini, proprio perché i cittadini stessi sono al centro dell'attenzione dei Vigili del Fuoco, qualunque intervento facciano.

Qual è il ricordo più bello e qual è stato il momento più difficile legato al suo incarico?

Spesso c'è un collegamento fra il momento più bello e quello più difficile: ci si trova di fronte ad una difficoltà imprevista e nel momento in cui la si risolve, questa diventa un bellissimo ricordo. Devo dire che ricordi ne ho tanti. Forse il più significativo è stato un momento di difficoltà nel dare aiuto a tante donne e tanti piccoli bambini kosovari quando siamo stati in missione a Kukes, in Albania, al confine fra Albania e Kosovo, in uno

dei momenti più delicati della guerra dei Balcani. Queste persone, tantissime e dignitosissime, avevano molto bisogno di aiuto, a cominciare da acqua e coperte. Non sapevamo come farcela, ma con l'aiuto di tutti ce l'abbiamo fatta.

Qual è il picco di eccellenza dei Vigili del Fuoco trentini e dove invece si può migliorare?

Il picco di eccellenza sta nell'organizzazione, nell'aver saputo far cooperare e collaborare bene una necessaria struttura professionistica – i Vigili del Fuoco Permanenti – e la risorsa irrinunciabile dei nostri Vigili del Fuoco Volontari, presenti in ogni comune del Trentino con un esercito – nei numeri e nella qualità tecnica – di quasi seimila persone pronte in ogni momento della giornata.

Come vede la polemica riguardante Rovereto?

Lasciando per un attimo stare la soluzione futura – che siano Vigili professionisti, semiprofessionisti o volontari – sicuramente manca nella premessa a quanto si sta discutendo in questi giorni il fatto che su Rovereto c'è molto da migliorare. Secondo me non è sostenibile più di tanto l'attuale stato in cui versa il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto – misto di Volontari e Operatori comunali – e per certi versi l'organizzazione nella Vallagarina.

I nostri Vigili del Fuoco sono stimati, oltre che per la loro

professionalità, anche per la loro umanità. Quali ricordi ha a tal proposito?

Tantissimi. I Vigili del Fuoco, Professionisti e Volontari, sono persone fortemente preparate che intervengono in scenari difficili da sostenere anche dal punto di vista psicologico, come ad esempio gli incidenti stradali. Capire l'importanza del proprio ruolo, l'importanza della squadra e vedere come anche le persone più operative e più forti stanno magari una settimana senza dire una parola sono cose che insegnano molto.

Può dare un consiglio informale al suo successore?

Rispondo innanzitutto con una battuta: secondo me non è tanto importante chi sia il successore o chi c'è a capo, perché l'organizzazione funziona bene; sono così in gamba i Vigili del Fuoco che "se lo sistemano loro". Detto questo, credo sia importante l'attenzione all'aspetto umano. V'è un'eccellenza reale dal punto di vista tecnologico; l'unico rischio di rovinare qualcosa potrebbe stare nei rapporti umani, ma sono sicuro che non vi saranno problemi.

Silvio Zanetti, 48 anni, sposato con due figlie, ingegnere, dal primo giugno 2006 è responsabile del Servizio antincendi e protezione civile della Provincia autonoma di Trento. Proviene dal Servizio edilizia pubblica, dove ricopriva l'incarico di dirigente.



Ingegnere Zanetti, lei ha da poco intrapreso il suo nuovo incarico. Che impatto ha avuto con il ruolo di responsabile dei Vigili del Fuoco?

Io provengo da altre strutture provinciali con alta professionalità che mi hanno permesso di crescere, tra l'altro, sotto il profilo della gestione del personale e della gestione del lavoro in genere. Questo è un incarico diverso, soprattutto perché c'è una finalità diversa, la sicurezza pubblica. In secondo luogo, vengono coinvolte migliaia di persone con spirito e caratteristiche completamente diversi dal lavoratore classico; parlo dei Volontari, forza indiscutibilmente pregnante in provincia di Trento e risorsa impagabile. In questi rapporti ho tutto da imparare perché si tratta di un'attività per me sconosciuta.

Ha già un'idea di come impostare il suo lavoro? Adotterà una linea all'insegna della continuità o ha in mente qualche cambiamento?

Arrivo in un momento che è particolare, perché è in via di perfezionamento la nuova legge sul riordino della protezione civile. Pertanto oggi parlare di cose nuove all'interno di una struttura che è già in fase di evoluzione è evi-

dentemente prematuro e anche poco realistico. La cosa in cui sicuramente dovrò impegnarmi sarà quella di andare a conoscere a fondo tutte le sfaccettature di questo servizio che coinvolge tante realtà diverse, formate da Volontari dotati di professionalità e da professionalità presenti all'interno del Corpo permanente. La cosa più importante sarà intrecciare un rapporto interpersonale. Credo che questo aspetto sia particolarmente importante in attività di questo tipo.

Lei ha assunto questo incarico in un momento delicato, mi riferisco alla polemica legata a Rovereto. A tal proposito, lei si è fatto un'idea?

Absolutamente no. La polemica di Rovereto, ammesso che sia una polemica, rientra comunque in un contesto molto più ampio, quello del nuovo testo di legge sul riordino della protezione civile. Io non sono la persona più indicata per poter dare un giudizio in questo momento, anche perché, ammesso che ci sia qualche cosa da risolvere, già

ci stanno lavorando i nostri amministratori e i dirigenti generali che si sono occupati della cosa fino ad oggi.

Con quale entusiasmo ha assunto questo incarico?

E' un entusiasmo legato al rinnovamento e alla voglia di cambiare. Io ho lavorato per quasi vent'anni ai lavori pubblici, che hanno una loro peculiarità, problematicità e che danno delle soddisfazioni; si tratta di una professionalità completamente diversa da questa. Dopo vent'anni sono stato, oltre che onorato, anche contento che mi sia stata data questa opportunità, proprio per cambiare settore. Cambio l'ambito tecnico, rimango sempre in un ambito operativo ma soprattutto tecnico e o voglia di ricominciare, pur con delle forti basi per quel che riguarda la gestione del personale. Con queste premesse, parto con la volontà di apprendere il più possibile. L'età che ho mi permette probabilmente di affrontare certi problemi o certe tematiche legate al rapporto con le persone in modo ottimale.

Siamo professionisti della Protezione Civile

Intervento sul "caso" Rovereto

Sergio Cappelletti

> A seguito dei vari articoli apparsi sulla stampa locale inerenti le proposte di legge sulla riforma dell'antincendio, protese a migliorarne e valorizzarne il servizio, approvate dall'Assemblea Provinciale dei Comandanti svoltasi a Marco di Rovereto il 6 maggio u. sc., la Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino ha concordato all'unanimità di rendere edotti tutti coloro che stimano i vigili del fuoco volontari la loro storia, la loro professionalità e il loro grande dinamismo a servizio di tutta la comunità Trentina.

L'attuale organizzazione dei Corpi volontari dei vigili del fuoco risale al lontano 1881 quando l'imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe, istituì il primo sistema organico dell'antincendio attraverso un regolamento di polizia sugli incendi riconosciuto in tutto il Tirolo. Quindi anche in Trentino, in numerosi comuni, si formarono i primi Corpi di Pompieri Volontari Zap-patori, compresa la città di Trento che aveva un Corpo di Civici Pompieri con sede nell'attuale palazzo comunale (Palazzo Thun)! I pericoli e le insidie di incendio erano moltissime e questi pompieri, armati di tanto altruismo, buona volontà e pochi mezzi si prodigavano notte e giorno per spegnere i numerosi incendi che scoppiavano soprattutto a causa del malfunzionamento delle canne fumarie o della non curanza nella pulizia dei camini. A volte erano veramente furiosi e riuscivano, purtroppo, a distruggere anche intere contrade, masi o paesi.

Oggi, grazie ai grandi valori trasmessi da genitori, nonni e bisnonni, all'addestramento, alla formazione, alla tecnologia e ai mezzi all'avanguardia, i vigili del fuoco volontari del Trentino sono diventati dei veri e propri professionisti e quindi la grande forza della protezione civile provinciale.

Unito a ciò gli uomini e le donne che scelgono questo tipo di volontariato sono consapevoli della gratuità e delle grandi rinunce a cui vanno incontro, ma sopra questo prevale un grande senso di responsabilità verso la propria comunità e non solo, per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, valori oggi quanto mai preziosi e rari!

Ogni Corpo del Trentino ha un'autonomia di uomini e di mezzi che, nell'ambito della propria comunità, garantiscono immediati interventi su ogni tipo di emergenza sia essa civile, boschiva, che industriale. Quando la calamità assume dimensioni alquanto complesse ed ampie sono i Corpi limitrofi a collaborare per far sì che l'emergenza venga circoscritta.

I vigili del fuoco volontari del Trentino sono orgogliosi di essere il fiore all'occhiello di un sistema di volontariato unico, unitamente all'Alto Adige, poiché nel resto d'Italia, anche se più volte si è tentato di copiare la nostra realtà, non esiste. Quindi ribadiamo con forza questa straordinaria e parti-

colare peculiarità che va tutelata, salvaguardata e difesa da insidie che stravolgerebbero il sistema, la storia e le radici del volontariato pompieristico.

La situazione anomala che da anni persiste a Rovereto dovrà essere chiarita tenendo assolutamente presente che il Corpo dei Vigili del Fuoco di Rovereto è volontario. Quindi nulla contro i vigili che prestano servizio quali dipendenti del comune di Rovereto, perché tutti i vigili siano essi volontari, che permanenti, che comunali svolgono un servizio insostituibile all'intera comunità Trentina. Pertanto gli operatori antincendio che svolgono la loro attività dovranno trovare nel Comune di Rovereto il loro interlocutore per quanto concerne il rapporto di lavoro.

La Federazione intende invece sottolineare l'importanza di sensibilizzare e incentivare maggiormente il volontariato nell'ambito dell'intera Vallagarina, ribadendo che già quattro anni fa sia i Comandanti che i Sindaci della stessa si erano impegnati, attraverso un documento da tutti sottoscritto, a valorizzare e integrare, anche con la messa in rete di dati e mezzi, tutti i Corpi Volontari anche a supporto e presidio della città di Rovereto. Che fine hanno fatto quegli impegni? Per chi non conoscesse tutti questi passaggi, le biblioteche, compresa quella di Rovereto, conservano i quotidiani dell'epoca e tutti pos-

sono documentarsi e prendere conoscenza di ciò che era stato sottoscritto.

Pertanto il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto deve rimanere Volontario, con le regole previste e accettate da chi spontaneamente ha scelto di partecipare a questo tipo di attività, sia per le sue radici storiche che per la ricchezza umana che il volontariato può dare sia a Rovereto come nel resto del Trentino. La Federazione

invita inoltre lo stesso a mettersi alla stregua di tutti gli altri Corpi del Trentino che adottano mezzi, abbigliamento e sistemi uniformi. Quando le amministrazioni comunali di Rovereto e provinciali del passato concessero l'opportunità di avere personale dipendente con mansioni di operatore antincendio, lo fecero con l'unico scopo di incentivare il volontariato e non sicuramente con l'obiettivo di creare un distaccamento di permanenti.

La Federazione invita gli interessati ad una seria ed obiettiva riflessione, prendendo anche spunto dalle osservazioni proposte dai Comandanti di Ala e Mori, ma non permetterà che il volontariato puro venga attaccato, tentativi più volte fatti anche nel passato, con teorie di basso profilo, da interessi o manipolazioni politiche da qualsiasi parte provengano. |

Permanenti in assemblea

Con il passaggio di consegne tra Berlanda e Zanetti



> Il passaggio di consegne dal precedente comandante a quello di fresca nomina (vedi articolo a parte), ma anche molte altre novità sono state il piatto forte dell'assemblea che si è svolta nella caserma dei vigili del fuoco permanenti a Trento. Presieduto dal presidente della Provincia autonoma, Lorenzo Dellai e dall'assessore di merito, Silvano Grisenti, l'incontro ha visto la partecipazione dei dirigenti generali al Dipartimento protezione civile, Claudio Bortolotti e del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, Silvio Fedrigotti. Ed erano presenti naturalmente Fabio Berlanda, che dal 1 giugno è il nuovo direttore dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e Silvio Zanetti subentrato nell'incarico di responsabile del Servizio antincendi e protezione civile. Il presidente Dellai e l'assessore Gri-

senti hanno esordito ringraziando l'ingegner Berlanda per il prezioso lavoro svolto augurandogli un altrettanto proficuo impegno nel suo nuovo incarico. Un augurio analogo è stato rivolto a Silvio Zanetti che lascerà fra pochi giorni la responsabilità del Servizio edilizia pubblica per assumere il nuovo incarico di responsabile dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento. Il presidente Dellai ha spiegato come fosse importante comunicare direttamente agli interessati – erano un centinaio i partecipanti all'assemblea stasera – quanto l'esecutivo ha deciso nella seduta straordinaria di questa mattina, e questo nel rispetto di chi ha guidato finora i pompieri, di chi lo farà nei prossimi giorni, ma al tempo stesso anche di quell'impegno che i vigili del fuoco garantiscono quoti-

dianamente nell'assolvimento delle loro funzioni. Un forte segnale insomma per testimoniare la grande attenzione che l'Amministrazione riserva ai temi della sicurezza ed alle necessità di chi opera in questo delicato e coinvolgente settore. E proprio la legge di riforma del sistema della protezione civile – oggi governata da un testo che risale ormai a oltre 50 anni fa – è stata al centro del confronto che ha tenuto impegnata l'assemblea per circa due ore. Sono molte le novità che puntano a rendere più moderno, sicuro ed efficiente un modello che per la verità è già invidiato da molti in Italia e non solo. Per garantire maggiore snellezza ed autonomia la riforma prevede ad esempio la nascita di un'agenzia che raccoglierà le funzioni oggi

svolte dal Dipartimento provinciale alla protezione civile (seguendo in poche parole una strada che qualche anno fa ha portato alla creazione dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente). Ma è previsto anche il superamento della configurazione tradizionale del Servizio antincendi

che si trasformerà in un Corpo dei vigili del fuoco permanenti alla cui guida sarà posto un comandante (funzione oggi assolta dal dirigente provinciale del Servizio antincendi). Anche lo status giuridico dei vigili del fuoco sarà oggetto di modifiche sulla stregua di analoghe riforme fatte in

campo nazionale, mentre per quanto riguarda la questione dell'organico, il presidente Dellai ha annunciato un potenziamento che si concretizzerà già a luglio con l'arrivo di venti nuovi vigili del fuoco ai quali si aggiungeranno, dalla primavera prossima, un congruo numero di nuovi ufficiali. |



Motopompe Honda, una gamma completa per ogni esigenza

Honda presenta una gamma completa di motopompe **centrifughe e auto-adescenti** in grado di soddisfare tutte le esigenze, anche le situazioni di emergenza. Ideali per trattare sia acque chiare che acque nere, le pompe Honda sono adatte per interventi rapidi e per lavori di tipo continuativo.

Motore

La qualità e la robustezza della loro motorizzazione le rendono uniche

AVVIAMENTO RAPIDO. Decompressore meccanico automatico e accensione elettronica completamente transistorizzata.

BASSO LIVELLO DI RUMORE E VIBRAZIONI. Le accurate lavorazioni dei componenti del motore, unitamente ad una marmitta di grandi dimensioni, limitano i rumori di funzionamento del motore rendendo più confortevole il lavoro degli operatori. I motori particolarmente equilibrati, unitamente a silent block efficienti, consentono alle macchine di operare con vibrazioni minime.

BASSI COSTI DI ESERCIZIO. I motori a valvola in testa (O.H.V.) che equipaggiano le motopompe Honda garantiscono consumi estremamente ridotti. I costi di manutenzione sono minimi grazie alla facilità di esecuzione e ai lunghi intervalli tra ogni intervento.

Il costo di acquisto può essere ammortizzato su un lungo periodo di utilizzo. I **dispositivi di sicurezza** prevengono eventuali carenze di manutenzione (**Oil Alert**) assicurando così una lunga vita.

Motopompe professionali serie WT: lunga durata, facile manutenzione e alte prestazioni

Le motopompe Honda Serie WT sono state progettate per operare con acque nere, cioè contenenti parti solide quali sassi e sabbia. **Grazie all'esclusivo disegno del gruppo - girante, piastra di usura e chiocciola** - assicurano prestazioni superiori impensabili fino a qualche tempo fa. Frutto di una tecnologia all'avanguardia questi modelli, dalle ridotte dimensioni e pesi contenuti, risultano particolarmente maneggevoli e facili da trasportare.

WT 30 X



HONDA
POWER EQUIPMENT

power.hondaitalia.com

PER SAPERE DOVE TROVARE IL CONCESSIONARIO
HONDA POWER EQUIPMENT A TE PIU' VICINO CHIAMA IL NUMERO
PER CONOSCERE L'INTERA GAMMA DELLE MOTOPOMPE HONDA
CONSULTA IL SITO: POWER.HONDAITALIA.COM

Info Contact Center
848.846.632



HONDA
The Power of Dreams

Motopompe serie WB e WH: la precedenza alla portata

Le pompe Honda WB e WH sono ideali per operazioni che richiedono una grossa portata senza forti pressioni, come per esempio un'operazione di travaso.

WB 20 XT



WH 20 X



WT 40 X



Applicazione dei raccordi Uni e Storz

Tutte le motopompe serie WT possono montare i raccordi UNI e STORZ.

* In versione con carrello (optional)



WT 40 con raccordi Uni*



WT 40 con raccordi Uni* uscita sdoppiata



WT 40 con raccordi Storz*

Studenti a scuola di sicurezza

Promossa da Provincia ed Aci, l'iniziativa ha mostrato come operano i professionisti del pronto soccorso



> Licei, scuole professionali, istituti tecnici: c'era un po' tutto il mondo dell'istruzione superiore stamani al piazzale Zuffo di Trento ad assistere all'esercitazione di pronto soccorso organizzata dalla Provincia in collaborazione con ACI nell'ambito del salone della sicurezza. L'obiettivo era quello di mostrare ai ragazzi in tempo reale come avviene l'allertamento della macchina del pronto soccorso: e così, mentre al centro del piazzale medici, vigili del fuoco e forze dell'ordine stavano soccorrendo le vittime di un finto incidente, dal palco allestito a margine delle transenne i responsabili dei vari settori commentavano in di-



retta le singole sequenze, offrendo nel contempo consigli su come comportarsi per una guida prudente, e sicura, per sé e per gli altri. A dare il via all'azione sono stati proprio due ragazzi ai quali è stato chiesto di calarsi nei panni di testimoni oculari di un grave incidente stradale. La loro telefonata al 118 Trentino emergenza è stata amplificata, in modo da far sentire a tutti come ci si deve comportare, quali domande pone l'operatore di centrale per capire bene le necessità di intervento, quanto siano necessarie calma e precisione. Da quell'istante la simulazione è entrata nel vivo e sulla scena sono entrati uno dopo l'altro la polizia municipale, la polizia stradale, l'ambulanza del 118 ed i volontari della Croce Rossa, i vigili del fuoco permanenti e volontari, i carabinieri. Le singole operazioni sono state commentate in diretta dai professionisti della sicurezza, presenti anche gli assessori provinciali Silvano Grisenti e Tiziano Salvaterra e l'assessore comunale Andrea Rudari che hanno invitato i giovani a riflettere sul valore della sicurezza come bene personale ma anche in termini di responsabilità collettiva. Durante la manovra, durata all'incirca mezz'ora, c'è stata anche occasione di parlare dell'organizzazione dei vigili del fuoco e dei soccorsi sanitari, e di vedere in azione l'elicottero che – atterrato



al centro del piazzale – ha sbarcato un'équipe di specialisti che dopo pochi minuti hanno portato con loro il ferito più grave in direzione dell'ospedale più indicato per la tipologia del trauma riportato. Ma c'è stato anche modo di ricordare ai giovani spettatori quanto sia importante non bere e non assumere sostanze stupefacenti che provocano effetti devastanti ed incontrollabili specie se ci si mette alla guida di una moto o di un'automobile. Ed altrettanto importante è il rispetto del codice della strada e soprattutto di quegli accorgimenti – come l'uso costante e corretto del casco – che possono salvarci la vita.



Elisoccorso: nuovi spazi per gli equipaggi

Novità al Nucleo elicotteri



➤ 250 metri quadrati di spazi attrezzati, particolare cura alla funzionalità, un modulo prefabbricato realizzato in appena 70 giorni.

Sono le caratteristiche della struttura dedicata agli equipaggi dell'elisoccorso che è stata "inaugurata" all'aeroporto Caproni di Mattarello con la visita del presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, accompagnato dagli assessori Remo Andreolli e Silvano Grisenti, presenti il direttore dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Carlo Favaretti, i vertici della protezione civile e delle organizzazioni volontarie che collaborano quotidianamente per la buona riuscita del servizio.

La nuova struttura risponde ad una specifica direttiva europea (JAR-OPS 3.005p) che impone adeguati spazi "di riposo" nei casi in cui un'organizzazione di pronto soccorso riesca a garantire la disponibilità di un equipaggio in tempi inferiori ai 45 minuti (nel caso di Trento l'equipaggio è pronto al decollo dopo soli 3 minuti dalla chiamata). Considerando che si tratta di turni di 13 ore continuative, questi spazi risultano preziosi per favorire un recupero delle energie e quindi della lucidità e della precisione richieste a chi interviene in situazioni ad alto rischio.

Il prefabbricato – che per la sua natura può essere smontato e spostato anche in un'altra sede – dispone di uno spazio mensa, di un'aula per i briefing (riunioni operative), di depositi per medicinali ed attrezzature, di un locale per il lavaggio delle barelle e dei materassini, nonché di sei stanzette singole, una per ogni componente dell'equipaggio.

L'occasione ha consentito inoltre di fare il punto sull'attività dell'elisoccorso che la Provincia autonoma di Trento ha organizzato con un modello unico per il panorama nazionale, forte della collaborazione di diversi fra settori pubblici (protezione civile ed azienda sanitaria) e del volontariato (soccorso alpino).

Nel 2005 ad esempio si sono registrate quasi 1400 missioni con una media di circa 4 voli al giorno fra soccorsi d'emergenza e trasferimenti sanitari.

"Sono risultati che ci rendono orgogliosi – ha commentato il presidente Dellai – e che si raggiungono grazie alla professionalità ed all'entusiasmo di chi qui lavora, ma anche grazie ad un impegno organizzativo e di continuo miglioramento che la Provincia continua

a rinnovare".

Nel confermare la volontà di un potenziamento di questo settore - che continuerà nella sua funzione di integrazione delle politiche per la sicurezza all'interno del più ampio sistema della protezione civile e del soccorso sanitario - il presidente ha posto l'accento su quel "diritto di accesso" ai servizi di emergenza che l'amministrazione vuole garantire ad ogni cittadino. "Investire sulle persone, sulla formazione degli operatori, sui mezzi, sulla rete delle piazzole e via dicendo - ha spiegato Dellai - significa sostanzialmente non solo garantire a tutti la sicurezza ma anche l'effettiva partecipazione ai diritti di cittadinanza, a prescindere dalla vicinanza o meno al capoluogo".



Un convegno riuscito

Raduno del Distretto di Mezzolombardo

> Anche quest'anno è perfettamente riuscito il Convegno distrettuale dell'Unione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Mezzolombardo, svoltosi ad Andalo in data 11 Giungo.

Il convegno organizzato appunto dal Corpo di Andalo, con la collaborazione dell'Unione distrettuale ha visto la partecipazione di circa 250 vigili, fra Vigili, Allievi e onorari dell'unione.

Il ritrovo era fissato per le ore 8.00 in p.zza Dolomiti, lì il corteo composto dall'autobotte storica dell'Unione, una scala e pompa storica i Gonfalon e a seguire tutti i partecipanti, il corteo si è mosso, accompagnato dalla Banda di Cavedine, fino al campo sportivo. Al campo i Vigili implorati e sull'attenti, dopo la presentazione della forza a Ispettore e Comandante, hanno assistito all'alza bandiera, sulle note dell'inno di Mameli, culminando così nel rompere le righe e dando inizio alle varie manovre.

Tutti i Corpi sono stati impegnati nella realizzazione di varie esercitazioni, il via è stato dato dagli allievi che hanno realizzato "il ponte" con la scala italiana.

Varie sono state le manovre eseguite e tutte spettacolari quali, la simulazione di un incidente stradale con la partecipazione dell'elisoccorso, varie esercitazioni a fuoco e dimostrazioni con Gas GPL, la realizzazione di due manovre di "scala a Ventaglio" eseguite in simultanea, la realizzazione della manovra "piramide" sempre con le scale italiane e a ganci, tre controvenate folcloristiche con divise colorate rappresentanti la bandiera italiana, diversi lanci per l'esecuzione del "volo d'angelo", concludendo poi con la realizzazione della Bandiera italiana con 6 lance da 45 due per colore infine a conclusione della mattinata ha chiuso le esercitazioni la realizzazione della "fontana composta da 10 lance da

I Premiati:

Diploma	Grado	Nome	Corpo
15	Vigile	Gottardi Gianni	Andalo
15	Vigile	Paoli Oliviero	Campodenno
15	Vigile	Turrini Claudio	Campodenno
15	Capo Squadra	Turrini Silvio	Campodenno
15	Vigile	Bonetti Fabio	Molveno
15	Capo Plotone	Castellan Nicola	Nave San Rocco
15	Vigile	Nichelatti Andrea	Nave San Rocco
15	Vigile	Tanel Claudio	Spormaggiore
15	Vigile	Sonn Michele	Mezzocorona
15	Capo Squadra	Pichler Nicola	Mezzocorona
15	Capo Squadra	Casotti Omar	Zambana
15	Capo Squadra	Caset Michele	Zambana
15	Vigile	Tomazzoli Fabrizio	Zambana
15	Comandante	Bottamedi Michele	Andalo
15	Vigile	Beti Angelo	Roverè Della Luna
20	Capo Squadra	Ghezzi Danilo	Andalo
20	Vigile	Cattani Gabriele	Campodenno
20	Vice Comandante	Martinatti Cesare	Fai della Paganella
20	Vigile	Giuliani Fabio	Mezzolombardo
20	Vigile	Malesani Pietro	Mezzolombardo
20	Capo Squadra	Donini Alfredo	Molveno
20	Comandante	Franchi Tullio	Molveno
20	Capo Squadra	Marinelli Claudio	Ton
20	Capo Squadra	Melchiori Renzo	Ton
20	Vigile	Sala Claudio	Ton
25	Vigile	Biada Silvano	Campodenno
25	Comandante	Cattani Italo	Campodenno
25	Vigile Complemen-	Zanotti Renzo	Campodenno
25	Vigile	Mottes Renzo Luigi	Fai della Paganella
25	Vigile	Perlot Adriano	Fai della Paganella
25	Vigile	Endrizzi Alfredo	Mezzocorona
25	Vigile	Giovannini Giorgio	Mezzocorona
25	Vigile	Rossi Fabio	Mezzocorona
25	Vice Comandante	de Eccher Silvio	Roverè ' Della Luna
25	Vigile	Bertolini Carlo	Roverè Della Luna
25	Vigile	Cristoforetti Marco	Roverè Della Luna
25	Vigile	Ferrari Silvio	Roverè Della Luna
25	Vice Comandante	Merlo Mauro	Zambana
30	Vigile	Dalsass Aldo	Cavedago
30	Vigile	Dalsass Gino	Cavedago
30	Vigile	Endrizzi Marco	Cavedago
30	Vigile	Brugnara Franco	San Michele all'Adige
35	Vigile	Dolzan Cesarino	Denno
35	Vigile	Pichler Fausto	Mezzocorona
35	Capo Plotone	Roncador Valentino	Mezzolombardo
40	Comandante	Conforti Guido	Denno



45 e 1 da 70" da parte dei Vigili Allievi.

Molta la partecipazione di pubblico, e di autorità che hanno seguito le esercitazioni con numerosi applausi. Incredibilmente puntuale l'organizzazione logistica e il calcolo della tempistica.

Al termine quindi delle esercitazioni, si è ricomposto il plotone per seguire la benedizione del parroco e la lettura della "preghiera del Vigile del Fuoco".

Al termine tutti hanno potuto apprezzare il meritato pranzo, realizzato con cura da alcuni Vigili del Corpo di Andalo.

La manifestazione però non si conclusa, anzi poco prima di pranzo, allestito presso il pala congressi, gradito è stato l'intervento di Sua eccellenza mons. Luigi Bressan arcivescovo di Trento, il quale ha portato parole di apprezzamento verso la nostra istituzione.

Dopo pranzo sono seguiti i vari interventi, partendo dal Comandante di Andalo Bottamedi Michele

il quale ha ringraziato fra le altre cose tutti i componenti del Suo Corpo, per aver dedicato parecchi mesi alla preparazione del convegno, culminando poi in un esito più che positivo. A seguire l'intervento dell'Ispettore Distrettuale che ha ricordato alcuni appuntamenti importanti della vita del Distretto, primo fra tutti la Legge in via di realizzazione, soffermandosi particolarmente sull'importanza della continuità del distretto sottolineando poi la necessità di cambiare il sistema di allertamento secondo eventi programmati e non in base all'attrezzatura eliminando così il più possibile errori dovuti alla soggettività, toccando il tema delle problematiche poi che riguardano l'attuale programmazione delle radio simoco e della difficoltà di queste di trasmissione, non dimenticando poi i ringraziamenti fatti agli organizzatori della manifestazione.

La parola poi è passata al Sindaco di Andalo che pure lui ha espresso

parole di ringraziamento, seguito dai Presidenti del Comprensorio C5 e C6, all'Assessore Franco Panizza e al Consigliere Provinciale Walter Viola.

Dopo i discorsi delle autorità si è proceduto alla consegna dei Diplomi di anzianità, con l'aiuto dei vari sindaci presenti, importante la consegna della medaglia di lungo comando al Comandante Cattani Italo per i 25 anni di Comando del corpo di Campo-denno, particolarmente toccante poi la consegna della croce d'oro e medaglia al merito per 40 anni di servizio al Comandante del Corpo di Denno Conforti Guido che in luglio lascerà per raggiunti limiti d'età la guida del Corpo di Denno, tutti hanno notato il segno lasciato da questo Comandante alzandosi in piedi con un lungo applauso.

La manifestazione quindi è continuata con convivialità, dove i vigili si sono fermati fino a sera tarda, facendo festa.



Medaglia d'oro e di bronzo al merito civile

Al valore di Roberto Carotta

> Presso il Commissariato del Governo sono state consegnate le onorificenze dell'ordine «Al merito della Repubblica Italiana» concesse dal Presidente della Repubblica. La cerimonia è stata introdotta da una lettera del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, il quale ha spiegato i motivi che stanno alla base per concedere queste onorificenze che servono a dare nuova forza alla Nazione. E' importante, infatti, dare fiducia ai cittadini interpretando i valori della Repubblica, con atti di sobrietà ed equilibrio, specialmente in questo periodo storico difficile e con preoccupanti fenomeni di terrorismo e conflitti internazionali. Fondamentale è il dialogo per riuscire ad ottenere comprensione e convivenza tra i popoli, oltre che per migliorare i rapporti

politici ed umani. Le onorificenze sono concesse grazie ad una legge del 1951, a quanti si sono distinti per meriti a favore della Nazione e della collettività. Trentadue le persone che hanno ricevuto l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana con il titolo di Cavaliere, quattro con il titolo di Ufficiale e due con il titolo di Commendatore. Una medaglia di bronzo al merito civile, è stata assegnata a Giuseppe Speranza di Sopramonte, per aver tratto in salvo un bagnante in procinto d'annegare nel lago di Toblino; mentre una medaglia d'oro al valor civile è stata consegnata ai genitori del vigile del fuoco volontario del corpo di Gardolo Roberto Carotta, travolto da

un'auto mentre prestavo soccorso ad un automobilista. Particolarmente commovente quest'ultima onorificenza alla memoria, che ha visto la partecipazione dei colleghi pompieri del sobborgo di Trento e del presidente della Federazione VVF Volontari Sergio Cappelletti.



Giuseppe Speranza

Roberto Franceschini

Una giornata di fuoco per i mini pompieri

Festa collettiva a conclusione del corso con i vigili del fuoco volontari che ha visto coinvolti 117 bambini dell'asilo



Marco Vanzetta

> L'idea è partita dall'intraprendente caposquadra dei vigili del fuoco di Tesero Doliana Ciro che da qualche anno dedica anima e corpo ai giovani ed ai bambini per divulgare loro l'attività pompieristica a lui tanto cara. Infatti dopo aver costituito il gruppo allievi, assieme alla direzione ed al corpo didattico della scuola materna di Tesero ha sviluppato un percorso

didattico-giocoso per far conoscere anche ai più piccoli oltre che la figura e l'attività del vigile del fuoco, l'importanza della prevenzione negli aspetti della vita quotidiana per riconoscere i vari incidenti che possono succedere e i conseguenti provvedimenti da adottare. Le maestre e la direzione della scuola

materna hanno immediatamente recepito l'importanza e la validità di un simile progetto, inserendolo come asse portante nel programma didattico 2005-2006, attorno al quale sono sorte altre iniziative a tema.





Già alla tradizionale mascherata di carnevale i bambini della scuola materna hanno partecipato indossando le varie divise dei pompieri (appositamente confezionate per l'occasione dai genitori, nonni, ecc.) rispettivamente quella da cerimonia per i gruppi dei piccolissimi e dei piccoli, quella blu da incendio civile per il gruppo dei medi e quella arancione da incendio boschivo per il gruppo dei grandi. A completare il tutto vi erano anche alcune bambine che indossavano la divisa da croce-rossina. Oltre alla mascherata di carnevale, anche la gita scolastica dei bambini più grandi (medi e grandi appunto) riguardava i pompieri. Infatti lo scorso 20 aprile, è stata organizzata una trasferta a Trento dove i piccoli pompieri in divisa hanno fatto visita dapprima alla caserma di piazza Centa ed alla sede della Federazione, e poi al Nucleo Elicotteri di Mattarello, la stazione base provinciale del servizio di elisoccorso. Il percorso didattico vero e proprio

si è sviluppato tramite una serie di incontri (all'incirca una quindicina) durante i quali alcuni vigili del fuoco del corpo di Tesero da febbraio a maggio, hanno fatto visita agli scolaretti per insegnare loro tramite il gioco dove possono esserci situazioni di pericolo e come comportarsi per limitare i danni se non addirittura ad evitarli. L'interesse e la partecipazione dei piccoli è stata superiore ad ogni aspettativa, ed il loro entusiasmo ha contagiato sia il corpo insegnante che gli stessi vigili del fuoco "istruttori". Ogni lezione è stata documentata con filmati e fotografie per la realizzazione di DVD da consegnare alla fine dell'anno scolastico a ricordo di questa piacevolissima esperienza.

Ma un progetto di successo come questo, non poteva avere un epilogo migliore se non una festa collettiva per poter far vedere a mamma, papà, fratelli, nonni, ecc. cosa si era imparato in questi mesi nei quali ogni bambino ha sempre dato il meglio di sé dimostrando

interesse e curiosità verso un'attività che da sempre affascina i più piccoli. Cosicché nella mattinata di mercoledì 31 maggio presso il piazzale delle scuole elementari di Tesero si è svolta la festa conclusiva con l'arrivo dei mini pompieri in sfilata accompagnati dalle maestre e da alcuni vigili del fuoco del locale corpo. Dopo l'esecuzione di un paio di allegre canzoncine a tema, i vari gruppi (piccolissimi, piccoli, medi e grandi) hanno dato prova della loro preparazione con lo svolgimento di alcuni esercizi, curati e presentati dal promotore dell'iniziativa Doliana Ciro. I primi sono stati i piccoli e piccolissimi (anno 2002 e 2003) che sfilando rigorosamente "inquadri" e "al passo" hanno dato prova della loro abilità nel marciare, concludendo il loro esercizio con il saluto convenzionale. Dopo i più piccoli, si sono cimentati i bambini del gruppo dei medi (anno 2001) che hanno svolto due esercizi. Un primo gruppo ottimamente capitanato da un piccolo caposquadra ha effettuato





la salita alla scala con il saluto a braccia aperte una volta giunti in cima, mentre un secondo gruppo ha effettuato il percorso C.T.I.F. rivisto ed adattato (gara di abilità per gruppi allievi dei vigili del fuoco). Il gruppo dei grandi (anno 2000) infine, ha svolto una vera e propria manovra addestrativa spettacolare con la simulazione di un incendio civile. Sono così intervenuti i primi mini pompieri attrezzati con bombole e maschere antigas che hanno tratto in salvo alcuni feriti (bambole) ai quali hanno dato i primi soccorsi le preparatissime crocerossine intervenute a bordo dell'ambulanza della Croce Bianca; in seguito è intervenuta una seconda squadra che con l'utilizzo dell'autobotte ha provveduto a domare l'incendio che è stato tempestivamente spento. Al termine dei vari esercizi ad ogni bambino è stato consegnato il tesserino personale munito di foto tes-

sera che attesta l'acquisizione della qualifica di "MINI MINI ALLIEVO POMPIERE" per aver brillantemente superato il corso addestrativo. Il tutto si è svolto sotto gli occhi sorpresi e felici di numerose mamme, papà, nonni ed autorità.

Alla manifestazione erano presenti il presidente della Federazione Sergio Cappelletti, il vicesindaco di Tesero Giovanni Zanon, il presidente della scuola materna Gianpiero De Zolt, il viceispettore distrettuale Tiziano Senettin, il comandante del corpo di Tesero Leonardo Doliana e i responsabili locali e provinciali della scuola materna.

Il presidente Cappelletti ha elogiato l'iniziativa della quale ne era venuto a conoscenza in occasione della visita dei piccoli pompieri alla caserma di Trento, sottolineando come tali progetti non possono fare altro che del bene al mondo pompiertistico e del volontariato oltre che diffondere fra i più piccoli il

significato di solidarietà, disciplina e amore per il prossimo. Egli inoltre ha consegnato una targa ricordo della Federazione al presidente dell'asilo Gianpiero De Zolt.

Al termine della manifestazione tutti gli intervenuti hanno degustato il pranzo a base di polenta e lucaniche preparato dal Gruppo Alpini di Tesero.

Doliana, il comandante del corpo di Tesero, vuole ringraziare tutti coloro i quali hanno permesso la buona riuscita del "progetto asilo", ossia in primis la direzione e le maestre della scuola materna che hanno creduto in questo progetto, tutti i componenti del Corpo VV.F. di Tesero sempre disponibili ed in particolare i vigili Canal Ivan, Delvai Sergio e Delmarco Enrico che lo hanno affiancato nei vari incontri all'asilo; infine un ringraziamento speciale va fatto ai genitori che hanno dato una mano per la realizzazione delle varie divise, fiore all'occhiello di un'idea ben riuscita.



L'orgoglio di essere

Vigili del fuoco

Una mostra di arte e di storia

➤ Si è recentemente conclusa la mostra *"Santa Barbara e San Floriano ... pregate per noi. Arte, devozione e antincendio in Trentino"*. Unica nel suo genere, è nata dalla volontà di indagare la storia dell'antincendio e della fede ad essa collegata privilegiando l'aspetto artistico. Fortemente voluta in prima persona dal Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento Sergio Cappelletti, è stata progettata, allestita e curata in ogni aspetto da chi scrive e dall'architetto Andrea Brugnara. Come è noto ai lettori di questa rivista l'idea di questa mostra è nata dalla volontà di indagare la storia dell'antincendio e della fede ad essa collegata privilegiando l'aspetto artistico attraverso opere in grado di evidenziare il culto riservato in terra trentina sia a san Floriano che a santa Barbara. Attenta ad aspetti religiosi, questa esposizione non può peraltro essere considerata una

iniziativa devozionale. In Trentino, in particolare (ma non solo) per i Vigili del fuoco, prima ancora che dei personaggi che godono della visione beatifica di Dio, questi due santi rappresentano infatti dei valori storicamente rilevanti, ovvero dei valori che soggiacciono ed ispirano le fondamenta del nostro convivere civile. La duplicità, del tutto unica, del culto riservato in terra trentina sia a san Floriano che a santa Barbara è il frutto della complessità storica di questa terra di confine. L'assunto della mostra era lineare: incendi e alluvioni hanno costituito nel corso dei secoli, in Trentino, un vero problema. Dal sito palafitticolo di Fiaavè, da Sanzeno retica, dalla *Tridentum* romana abbiamo svariate testimonianze di incendi, anche rovinosi. Nella *Malographia Tridentina* di padre Giangrisostomo Tovazzi, il raro manoscritto del

1776 proveniente dalla Biblioteca dei Padri Francescani di Trento, abbiamo segnalazione di incendi antichissimi. Già dall'età medievale (la pergamena di Cles del 28 aprile 1454) si hanno chiare testimonianze di provvedimenti contro gli incendi. Le Carte di Regola di svariate Comunità trentine, praticamente tutte, contengono specifiche disposizioni tese a prevenire e gestire gli incendi. Già alla fine dell'Ottocento sorsero numerosi Corpi di Pompieri volontari che, con una organizzazione sempre più accurata, si sono trasformati nella odierna struttura dei Vigili del fuoco. In parallelo, contro gli incendi si è sviluppata una forte devozione, specificatamente nei confronti di san Floriano al quale i Corpi dei Pompieri costituitisi prima del 1918 si erano devotamente affidati ponendosi sotto

la sua protezione, così come lo hanno fatto quelli di tutta la Mitteleuropa. Divenuti poi Italiani, ed avendo assimilato anche in questo ambito gli usi e i costumi dell'epoca, fu santa Barbara colei che venne indicata quale protettrice di tutti i Vigili del fuoco anche in Trentino.

Pare importante sottolineare che, sia relativamente a san Floriano che a santa Barbara di Nicomedia, nel territorio della diocesi di Trento sono stati e sono presenti, in quantità e qualità variabili ma comunque tali da risultare di una certa incidenza nel contesto antropologico, artistico e culturale provinciale, tutta una serie di fenomeni che si possono e si devono considerare prove ed effetti della "fortuna" di un santo: dalle numerose chiese a loro intitolati alle edicole votive, dagli ex voto alla invocazione sistematica del santo in specifiche occasioni e/o da parte di specifiche categorie socio-professionali così come altre analoghe realtà.

A Floriano sono o erano intitolate dodici chiese, delle quali sei parrocchiali. Da Storo a Canazei e da Brez a Vallarsa passando per Lizzana, Arco, Giovo, Lavarone, Susà di Pergine, Covelo e Calavino oltre ovviamente Valfloriana. Quello per Floriano appare un culto assai antico e radicato. Invocato per la protezione contro gli incendi non è però affatto universalmente presente: in gran parte le testimonianze visive a lui relative sono concentrate alle ristrette aree circostanti le chiese a



lui dedicate mentre sono rare o affatto assenti o limitate al mondo dell'antincendio le testimonianze di arte e di fede presenti in aree geografiche lontane da esse.

Del tutto diverso il culto per santa Barbara. Alla santa di Nicomedia è dedicata una sola chiesa parrocchiale, a Piscine, e altre due piccole chiese minori, a Isera e a Roncio di Mezzana. Per contro sono decine e decine gli affreschi e le statue dedicati alla santa presenti in tutto il territorio provinciale. In antico non è mai stata venerata contro gli incendi. Nelle testimonianze storiche la vediamo

di norma genericamente affiancata alle altre maggiori sante vergini e martiri. In tanti casi, in particolare attraverso testimonianze della fine dell'Ottocento e inizio del Novecento, la vediamo invocata come protettrice dai minatori e dai cavaatori del porfido della valle di Cembra. Da protettrice dei minatori e di chi lavora con gli esplosivi, santa Barbara è divenuta anche in Trentino protettrice dei Vigili del fuoco solo ben dopo l'annessione all'Italia, nel corso degli Anni Trenta. Durante il Ventennio anche in Trentino l'antincendio era stato organizzato in maniera obbediente alla irregimentazione centralistica voluta dal Regime. Insieme alla nuova struttura organizzativa per corpi provinciali (il *Corpo* della provincia di Trento era l'85°) e al nuovo nome (il termine tradizionale di *Pompieri* aveva lasciato il posto al ben più marziale *Vigili del fuoco*) da Roma era giunta in Trentino anche una nuova, inedita protettrice celeste: la santa di Nicomedia.

In mostra sono state esposte un centinaio di preziose testimonianze d'arte e di storia: statue, quadri, ex voto, divise storiche, bandiere, libri, documenti d'archivio e foto d'epoca provenienti da collezioni pubbliche e private, laiche ed ecclesiastiche di tutta la provincia. Tali opere, volutamente così diversificate, sono state scelte con l'intento di esplo-



Partner
Associazione
Nazionale
Vigili del Fuoco
Volontari



GADGET and SERVICE

*Gadget pubblicitari per tutte le componenti
della Protezione Civile, Vigili del fuoco,
Croce Rossa e volontariato in genere.*



TUTTI I NOSTRI ARTICOLI SONO PERSONALIZZABILI,
consulta il catalogo completo su internet o richiedetelo a:

GADGET AND SERVICE

VIA MEZZI PO 5 - 10036 SETTIMO T.S.E (TO) - TEL. 011 8008499 - Fax 011 8010980
e-mail: info@gadgetandservice.it - www.gadgetandservice.it



rare, o piuttosto di saggiare attraverso esempi, l'ambito nel quale ci si muove e di fornire un'idea della sua ampiezza: cronologica, spaziale e tipologica. In una rassegna di storia e di fede, ma soprattutto di arte, che si snoda lungo i secoli a partire dalla preistoria, a rappresentare il tempo più vicino a noi sono stati presenti due artisti unanimemente riconosciuti quali appartenenti al ristretto gruppo dei maggiori fra quelli del Novecento e della contemporaneità: Othmar Winkler e Matteo Boato. Del primo (1907-1999) erano presenti tre disegni policromi inediti degli anni Sessanta, di grande efficacia: *Santa Barbara*, *L'incendio* e *Il pompiere*. Di Boato (1971), realizzato appositamente per l'occasione, *L'incendio di San Martino*, un olio su tela del 2005 di 70 x 70. Tutte tali opere sono state collocate in un allestimento sobrio e chiaro e al contempo di grande impatto visivo.

Unica nel suo genere, si è trattato di una mostra di assoluto interesse per tutti i Vigili del Fuoco e per chi ne condivide l'operato: un appuntamento al quale al quale è stata riservata una larga adesione. È significativo che alla inaugurazione abbiano partecipato il Sindaco, l'Arcivescovo e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento oltre rappresentanti dell'Arma e dell'Esercito, del mondo della politica e della Protezione Civile.

Fra le iniziative collaterali della mostra si ricordano due conferenze tenute nella Sala dell'Aurora di Palazzo Trentini, sede del Consiglio della Provincia Autonoma: mercoledì 19 aprile del prof. Salvatore Abbruzzese dell'Università di Trento (docente di Sociologia dei processi culturali e di Sociologia delle religioni): *In Cielo e in terra: i santi fra devozione e tradizione*; martedì 2 maggio del prof. Italo Sordi dell'Univer-

sità di Venezia - Cà Foscari (docente di Storia delle tradizioni popolari): *I santi del fuoco*.

Altra significativa iniziativa a latere della mostra è stata la Messa solenne che giovedì 4 maggio, giorno di san Floriano, l'arcivescovo mons. Luigi Bressan ha celebrato nella chiesa cattedrale per i Vigili del fuoco e i loro amici, nel corso della quale ha cantato il coro del Corpo della Polizia Municipale di Trento, presenti fra gli altri il Commissario del Governo. Con ben oltre un centinaio di Vigili in divisa, in prima fila i rappresentanti dei gruppi giovanili, e le bandiere spiegate, si è trattato di una occasione per esaltare l'orgoglio "pompieristico" degli oltre 6000 Vigili del fuoco volontari provinciali declinato in termini di devozione a san Floriano e al contempo di legame col territorio.

Una ulteriore iniziativa collaterale può essere da un certo punto di vista considerato il ricco apparato di foto, di articoli e di comunicati stampa inseriti nel sito della Federazione: www.fedvfvfvol.com.

Importanti e numerosi i collegamenti con il mondo dei giovani e della scuola. Prima di tutto ricordiamo come già dal 1978 in seno a numerosi Corpi di tutta la provincia (ma la città di Trento è esclusa) sono stati istituiti i gruppi allievi, che in totale riuniscono ragazze e ragazzi fra i 10 e i 18 anni. Oggi un migliaio, numero costantemente in crescita, in particolare negli ultimi anni, a comprova della vitalità della iniziativa. Coordinati da Corrado Paoli si tratta della vera "fucina" dei Vigili di domani, dove i ragazzi vengono formati sia dal punto di vista fisico che culturale: atletico, di conoscenza dei

materiali e della pratica pompieristica. La visita di questa mostra è stata da essi considerata quasi un dovere morale, una occasione irripetibile per entrare in contatto con elementi fondanti della loro storia.

Ancora a febbraio la "Scuola del Legno" di Praso, nelle Giudicarie, ha accolto la sollecitazione della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari per la preparazione di due statue raffiguranti i due santi protettori santa Barbara e san Floriano. Fra una serie di bozzetti ne sono stati scelti due destinati a essere di modello per due grandi statue da esporre in mostra. All'unanimità sono state scelte le opere di Antonella Grazi e di Nicola Cozzio per la maggiore aderenza alla destinazione e per il loro valore espressivo. Realizzate poi in grandezza quasi naturale le due statue sono state collocate nella prima sala, per introdurre il legame stretto fra i vigili del fuoco e i loro santi protettori.

Dalla grande mostra del 1981 a Palazzo delle Albere non c'era mai più stata a Trento l'occasione di ammirare insieme in un evento pubblico tanti ex voto originali e mai si aveva avuto modo di vederne una serie tematica specialistica come quella offerta in occasione di questa mostra. In tale contesto si inserisce l'intervento che appositamente per questa esposizione ha realizzato Jessica Forti, una studentessa dell'Istituto d'arte "Alessandro Vittoria" di Trento, della classe 4E. Si tratta di una "copia d'autore": la fedele riproduzione in acrilico su tavola dell'ex voto di anonimo pittore trentino, datato 1749, trafugato il 22 settembre 1987 dalla chiesa della Immacolata Concezione a Barbide di Soraga con in basso l'immagine di un incendio che partito dai fienili minaccia delle case attigue e in Cielo la Vergine col Bambino e san Floriano intercessore.

Duemila visitatori, l'attiva collaborazione delle maggiori Istituzioni e Autorità provinciali, coinvolgimento dei giovani, una inaugurazione partecipatissima, diversi sponsor qualificati, una discreta attenzione della stampa e delle televisioni: si è trattato di un successo pieno.

Telecomunicazioni per le emergenze e la sicurezza



Il progetto presentato a Riva del Garda

➤ È stato presentato l'11 maggio, presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Riva del Garda, il progetto: "Reti di telecomunicazione per le Emergenze e la Sicurezza", alla presenza del comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Gianfranco Tonelli, dell'ispettore distrettuale Graziano Boroni, dell'assessore comunale Pierluigi Bagozzi e dei tecnici responsabili del progetto. Questo sistema sperimentale, promosso dalla Comunità Europea nell'ambito dei rapporti bilaterali Europa - Israele e finanziato dai Ministeri degli Esteri Italiano ed Israeliano, si avvale della collaborazione tra l'Università di Roma - Tor Vergata, la società Telespazio e la società israeliana Maxtech, la Federazione dei Corpi Vigili del fuoco volontari del Trentino e il Servizio Antincendi - laboratorio radio.

Il progetto si basa su una piattaforma capace di trasferire non solo comunicazioni audio, ma anche veri e propri dati, come cartografie, foto, filmati e testi. Il tutto avviene con apparati radio portatili appositamente costruiti per resistere agli urti o alle alte temperature o all'acqua, senza bisogno di infrastrutture fisse. Il sistema - che lavora sia con i ponti radio, sia con i satelliti - consente di operare in

ambienti ostili privi di copertura di segnale grazie ad un processo di autoconfigurazione degli apparecchi che permette di realizzare una rete di comunicazione locale. A fare da "banco di prova" per questo progetto internazionale per le telecomunicazioni di emergenza, il sistema della protezione civile trentina e in particolare la base dei vigili del fuoco di Riva del Garda dove fino a metà maggio si muoveranno operativamente sul campo gli ingegneri delle società coinvolte attraverso prove pratiche di caricamento software e gestione degli apparati radio.

Il sistema è assolutamente innovativo, come illustrato dai tecnici della ditta Telespazio di Roma e della società israeliana Maxtech, chiamata a sviluppare il progetto: "Stiamo cercando di sviluppare le radiocomunicazioni per avere nuove tecnologie di trasmissione a livello satellitare - è stata la spiegazione di Claudio Fiano, di Telespazio - in questo modo si potranno trasmettere attraverso il satellite non solo la voce ma anche dati, fotografie, mappe e quant'altro, inoltre si potranno avere informazioni anche sulla localizzazione. L'idea è quella di garantire una

rete di comunicazione che si colleghi al satellite, ulteriore passaggio sarà quello di rendere disponibili le informazioni sulla rete, utilizzando come interfaccia internet: in questi modo si potrà avere accesso a tutti i dati in tempo reale".

Le prove pratiche hanno consentito di testare sul campo il sistema: "Si tratta di un metodo rivoluzionario - è stato il commento dell'ispettore Boroni - pensiamo ad esempio a una rete di volontari impegnata a ricercare una persona scomparsa: attraverso questo sistema si possono monitorare in tempo reale le zone già controllate, inviando e scambiandosi mappe e dati".

Il progetto, inoltre, permette di interfacciare tra loro i diversi sistemi radio: "Ci troviamo spesso ad operare sul campo in situazioni di emergenza - ha proseguito Boroni - e dobbiamo comunicare con diversi volontari, dalla croce rossa ai carabinieri, ognuno con un sistema di comunicazione diverso. Questo sistema, che consente l'interoperabilità e lo scambio attraverso i diversi sistemi radio, ci permetterebbe di superare un'infinità di problemi".

Quel rogo a Vigo di Ton

Grande mobilitazione per una casa in fiamme



> Sette persone evacuate, un'anziana intossicata, un intero complesso edilizio danneggiato dalle fiamme. È questo il bilancio di un incendio scoppiato nei mesi scorsi a Vigo di Ton e che ha richiesto l'impiego di un gran numero di vigili del fuoco.

Il rogo è scoppiato a Maso Raut. Verso le 9 del mattino l'abitazione al primo piano della signora Edvige Capovilla,

92 anni, ha preso fuoco, pare per alcuni pezzi di brace non del tutto spenta. Sono intervenuti complessivamente circa 70 pompieri dei corpi della Rotaliana insieme ai colleghi di Taio, Ton, Vigo di Ton e Cles. La casa è costruita in legno ed il fuoco si è propagato alle strutture limitrofe in tempi rapidissimi. L'appartamento superiore

dell'abitazione, dove vive il nipote della signora Edvige, Vittorio, con la sua famiglia, ha subito preso fuoco. Le fiamme, poi, hanno gravemente danneggiato un fienile di proprietà dell'ex sindaco di Ton, Gino Paternoster, ed un deposito attiguo, sempre di proprietà della famiglia Capovilla.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco è riuscito a salvare le abitazioni circostanti. A rendere più complesse le operazioni di spegnimento delle fiamme si è aggiunto un problema sulla rete di comunicazione della centrale dei vigili del fuoco. Gli interventi, pertanto, sono stati attivati attraverso chiamate nominali sui cellulari dei vari corpi.

Mentre i 70 vigili erano impegnati a combattere le fiamme, un elicottero dei vigili del fuoco permanenti, con a bordo alcuni tecnici, si è alzato in volo per portarsi sulla Paganella e controllare il ripetitore utilizzato dal sistema di allarme dei vari corpi dei vigili del fuoco della Rotaliana e della Valle di Non.



CEA
ESTINTORI

**AUTOMEZZI VVF
E
PROTEZIONE CIVILE**

Via Maccani, 122 - 38100 TRENTO
tel. 0461.829.900 - fax 0461.829.890
<http://www.ceaestintori.it> - e-mail:
cea@ceaestintori.it

RIVENDITORE AUTORIZZATO

alpha series: la differenza

[Più di un semplice autorespiratore]

Efficienti, sicuri, robusti: Tutti i componenti della serie *alpha* sono progettati per lavorare come tu desideri. L'innovativo set di emergenza include l'autorespiratore, il monitor personale di controllo e il sistema di telemetria.

Considerateli « la differenza ». MSA *alpha* series: a disposizione della Vostra sicurezza.

Contatto:
MSA Italiana S.p.A.
Tel. +39 [02] 89 217-1
www.msa-italy.com

MSA

α
alpha series
make sense technology



EMPL
EQUIPMENT

**Abbigliamento VVF
Pompieristica
Antincendio
Antinfortunistica
Cartellonistica
Idraulica
Raccorderia
Pompe-Motopompe**

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
TACCONI
ELMI GALLET ABBIGLIAMENTO



Le scale portatili

Cosa c'è da sapere

Ivo Erler, dirigente dell'Osservatorio sugli infortuni dei Vigili del fuoco

Riferimenti normativi

Il D. Lgs. 626/94 all'art. 35 impone al datore di lavoro l'obbligo di:

1. *Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori **attrezzature adeguate al lavoro da svolgere** ovvero adatte a tali scopi ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.*
2. *Il datore di lavoro attua le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte....*
3. *All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro il datore di lavoro prende in considerazione:*
 - a) *le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;*
 - b) *i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;*
 - c) *i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse...*

Con riferimento alle scale portatili, in Italia la normativa di riferimento è il DPR 547/55 art. 18, 20 e 21 e il DPR 164/56 art. 8.

In particolare il DPR 547/55 recita all'art. 18:

*Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale **adatto all'impiego**, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensione appropriate al loro uso...*

E' compito del fabbricante dimostrare con calcoli e/o prove che il prodotto da lui realizzato è conforme ai dispositivi legislativi, riferendosi per le prove ad appropriata specifica tecnica.

Attualmente esistono tre normative europee di prodotto relative alle scale portatili:

UNI EN 131-1: "Scale – Terminologia, tipi, dimensioni funzionali";

UNI EN 131-2: "Scale – Requisiti, prove e marcatura";

UNI EN 1147/2000: "Scala portatile per uso nelle operazioni antincendio".



Scala all'italiana

Per espresso riferimento di norma le prime due non si applicano alle scale ad uso professionale specifico quali le scale per i Vigili del Fuoco, per i quali si applica la EN 1147/2000.

Il Decreto 23 marzo 2000 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con specifico riferimento all'art. 28 lett. a) del D.Lgs. 626/94 così come modificato dall'art. 14 del D. Lgs. 242/96, riconosce la conformità alle vigenti norme di mezzi e sistemi di sicurezza relativi alla costruzione ad all'impiego di scale portatili con esclusione di quelle ad uso professionale specifiche, alle seguenti condizioni:

- a) le scale portatili siano costruite conformemente alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1^a e parte 2^a;
- b) il costruttore fornisca le certificazioni, previste dalla norma tecnica di cui al punto a), emesse da un laboratorio ufficiale.

Per laboratori ufficiali si intendono:

- laboratorio delle università e dei politecnici dello Stato;
 - laboratori autorizzati con decreto dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, del commercio e dell'artigianato e della sanità;
 - laboratori dei paesi membri dell'Unione europea...
- a) le scale portatili siano accompagnate da un foglio o libretto recante:
- una breve descrizione con indicazione degli elementi costituenti;
 - le indicazioni utili per il corretto impiego,
 - le istruzioni per la manutenzione e la conservazione;
 - gli estremi (istituto che ha effettuato le prove, numeri di identificazione dei certificati, date del rilascio) dei certificati delle prove previste dalla norma tecnica UNI EN 131 parte 1^a e parte 2^a;
 - una dichiarazione del costruttore di conformità alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1^a e parte 2^a.

Applicabilità delle norme

Il D. Lgs. 626/94 trova applicazione in relazione alla tutela dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati o pubblici (art. 1 comma 1).

Nei riguardi dei servizi di protezione civile, le norme del decreto sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze connesse al servizio espletato (art. 1 comma 2).

Di fatto il volontariato così come definito dalla legge quadro n. 266/91 non si configura come rapporto di lavoro subordinato e pertanto il D. Lgs. 626/94 sembrerebbe trovare applicazione solo per il Corpo permanente dei VV.F. e non per i volontari.

Ciò nonostante, in entrambi i casi, si ritiene che devono essere applicate tutte le prescrizioni di sicurezza nell'uso di scale portatili previste dal DPR 547/55, dalle norme UNI EN 131 parte 1^a e 2^a, dalla norma europea EN 1147/2000 e dal Decreto 23 marzo 2000 sopra citati.

In particolare il Decreto 23 marzo 2000 fa espresso riferimento alla conformità che devono dimostrare i fabbricanti di scale cosiddette "di accesso", per lavori ordinari, non prendendo in considerazione le scale ad uso specifico quali quelle per i vigili del fuoco.

Per similitudine però si ritiene che nel nostro caso si debba applicare lo stesso metodo del decreto, richiedendo che, se l'uso previsto è di soccorso, le certificazioni che devono produrre i fabbricanti siano in conformità alle caratteristiche imposte dalla norma EN 1147/2000, specifica per Vigili del Fuoco.



Scala a gancio

Caratteristiche tecniche

La norma europea di riferimento è la EN 1147/2000 "Scala portatile per uso nelle operazioni antincendio", approvata da CEN (Comitato Europeo per la Standardizzazione) il 25 maggio 2000.

Secondo le indicazioni, alla norma europea doveva essere data forma di standard nazionale entro il dicembre 2000.

Non risulta ancora adempiuto questo obbligo.

Rimane questa comunque l'unica fonte di riferimento per le scale ad uso antincendio.

Secondo questo standard europeo viene usato un fattore di sicurezza dell'ordine di 3:1.

La massa del pompiere presa in considerazione dalla norma è di kg 108, corrispondente ad un pompiere equipaggiato con indumenti appositi (90 kg) e l'attrezzatura di respirazione (18 kg).



Scala a estensione

Confronto fra scale in legno e scale in alluminio

In sede di analisi l'Osservatorio ha confrontato le caratteristiche e le prestazioni delle scale in legno e in alluminio, con specifico riferimento alla **scala all'italiana** per uso da parte dei vigili del fuoco.

Caratteristica	Scala in legno	Scala in alluminio	Note
Peso	circa 50 kg	poco superiore a 50 kg	paragonabile
Deformazioni residue			paragonabili
Ingombro			uguale
Montaggio		più agevole	
Smontaggio		più agevole	
Maneggevolezza		minore in inverno	il metallo è più freddo
Scivolosità sui pioli (ambiente asciutto o bagnato)			paragonabile
Scivolosità sui pioli (in presenza di gelo)		maggiore	per scivolamento laterale del piede
Manutenzioni	minime	minime	paragonabili
Riparazioni	escluse	ammesse	in sede/in fabbrica
Sostituzione sezioni scala	escluse	ammesse	in fabbrica
Usura	maggiore		
Durata		maggiore	in condizioni di uso normale
Costo		minore	circa 30 %
Pericoli residui		da escludere l'uso in presenza di corrente elettrica	caratteristica di conduttore del metallo

Conclusioni

Come evidente dal confronto fra le scale all'italiana realizzate in legno e quelle in alluminio non sono emerse caratteristiche tali da considerare una la sostitutiva dell'altra.

Possono invece essere considerate complementari.

La scelta verso un tipo di scala piuttosto che un altro (peraltro entrambe ammesse) dovrebbe derivare da un'analisi dell'uso che se ne deve fare.

Ad esempio, per un uso interventistico che possa prevedere anche la presenza di corrente elettrica è da preferire quella in legno, mentre per qualsiasi altro tipo di intervento è sicuramente altrettanto valida quella in alluminio, che peraltro ha meno problemi di conservazione delle proprie caratteristiche prestazionali.

Da indagini di mercato effettuate da parte dell'Osservatorio è emerso però che per quanto riguarda le scale in alluminio, solo quelle all'italiana e quelle a gancio vengono realizzate in conformità allo standard europeo per l'uso antincendio, standard che finora invece, per problemi di produzione, non vengono rispettati dalle scale ad estensione.

Per le scale in alluminio ne deriva quindi che tutte possono essere usate per accesso, ma solo quelle all'italiana possono essere usate anche per soccorso.

Molta attenzione va quindi posta alle motivazioni per l'acquisto di scale in alluminio del tipo ad estensione, che se utilizzate in intervento per uso di soccorso potrebbero essere sottoposte a sollecitazioni superiori a quelli per i quali sono state costruite e quindi essere potenzialmente motivo di pericolo per gli utilizzatori.

Il corpo di Gardolo si esercita

In casa di riposo e alla Famiglia cooperativa

> Domenica 28 maggio il Corpo di Gardolo ha eseguito due importanti esercitazioni: la mattina alla Casa di Riposo "Stella del Mattino" e il pomeriggio nel sottotetto della Famiglia Cooperativa in piazza della Chiesa. La richiesta di intervento per principio d'incendio alla palestra del 2° piano con presenza di un ferito e di un disperso nel garage sotterraneo è scattata verso le nove. Alla Casa di Riposo sono arrivate subito due partenze di Gardolo con autobotte e Ducato, mentre da Trento è arrivata in supporto l'autoscala. L'intervento ha coinvolto il personale della struttura e la manovra si è conclusa positivamente, con lo spegnimento del "fuoco" e il salvataggio dei due "feriti". Successivamente sono stati testati tutti gli impianti antincendio presenti: spinkler nel garage sotterraneo, manichette e lance predisposte all'interno della struttura e l'evacuatore di fumo ad apertura automatica nel giroscala principale. Il responsabile ha poi ampiamente descritto tutte le zone ad alto e medio rischio presenti, in modo che ogni vigile sappia orientarsi in caso di intervento, in modo da abbreviare i tempi in caso di emergenza e ci ha invitati a fare più manovre nella struttura, in modo da essere sempre aggiornati e



dare consigli sia teorici che pratici ai dipendenti. Il personale si è reso disponibile a collaborare alle nostre esercitazioni, in modo da essere sempre pronto in caso di qualsiasi problema o incidente, sia di piccola che di grossa entità. Più spettacolare, ma non meno impegnativa è stata la simulazione di attacco incendio sottotetto in piazza a Gardolo, nell'ambito della Festa dell'Oratorio. La popolazione è accorsa numerosa e la curiosità iniziale è sfociata in applausi, specialmente dei più giovani, quando il "ferito" è stato portato in salvo dalle "fiamme". L'intervento, coordinato dal neo Caposquadra Campestrini Matteo, consisteva nel recupero di un ferito rimasto imprigionato dalle fiamme nel sottotetto dell'edificio che ospita la Famiglia Cooperativa. Le squadre operative, controllate dall'occhio

sempre attento del Comandante Campestrini, hanno predisposto il mantenimento all'autobotte, spento l'incendio e salvato il disperso. Soddisfatto e meravigliato tutto il "pubblico", specialmente nel vedere un Corpo di Vigili del Fuoco molto giovane, ma così organizzato e pronto a lavorare senza pensare alla fatica e al caldo che quel pomeriggio non risparmiava nessuno. È stata un'occasione importante per coinvolgere la popolazione nelle emergenze che ogni giorno i vigili devono affrontare e per far capire quanto sia importante il lavoro di squadra, la preparazione e la coordinazione. Con questa manovra speriamo di aver anche suscitato nei giovani di Gardolo la voglia di dare il proprio contributo ai cittadini, provando a far parte del mondo dei Vigili del Fuoco Volontari.

Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
 non è
 GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi *”è come GORE-TEX®*, chiedetegli di dimostrarvelo.





Tiziano Senettin

> Si è svolto nel migliore dei modi domenica 23 aprile presso il laghetto artificiale di Lago di Tesero il Memorial Betta Diego, terza gara di pesca a coppie riservata ai Vigili del fuoco del Trentino, organizzata dal Corpo di Molina di Fiemme, alla prova hanno partecipato 32 squadre, appartenenti a 15 corpi provenienti da tutta la provincia.

La splendida giornata ha favorito la presenza di un folto pubblico, e di molti famigliari al seguito dei concorrenti, dopo la gara mentre la giuria stilava la classifica i concorrenti e gli accompagnatori si sono recati presso la Casa Sociale di Molina per il pranzo offerto, ed abilmente preparato dai Vigili del corpo organizzatore.

Alle 15 si è svolta la premiazione, il Comandante Senettin Tiziano in un breve discorso ha ringraziato tutti i partecipanti, gli sponsor e i propri vigili auspicando di ritrovarci ancora anche il prossimo anno, Senettin ha poi premiato i vigili e i corpi meglio classificati, la prima donna iscritta alla gara di pesca, Angeli Barbara del Corpo di Dimaro e il concorrente con la cattura più grossa Marco Perer di Samone con una trota del peso di Kg 1,630, mentre il figlio dell'ex vigile "Betta Diego", Giorgio, ha premiato con il trofeo intitolato al

padre la coppia prima classificata, Fontana Alessandro e Stefano Callegari del Corpo Vigili del Fuoco di Lissignago.

A tutti i concorrenti ad estrazione è stato poi assegnato uno dei premi offerti dai vari commercianti ed artigiani del posto.

Al termine della premiazione, tutti i vigili presenti hanno rivolto al Corpo di Molina apprezzamento per l'ottima organizzazione, e soprattutto per la simpatia e l'amicizia dimostrata in quest'occasione, molti anche prenotandosi già per la prossima edizione.

Sulle due ruote a Verona e Cuneo

> Nel giugno scorso si sono svolti a Verona i Campionati Italiani di Mountain Bike per Vigili del Fuoco. La Manifestazione ciclistica era inserita all'interno della Gran fondo Lessinia Legend di km 46 e valida come 10° campionato Ital.x VV.F. (alla memoria di Guido Sommella) ed campionato Italiano Interforze.

Alla partenza c'erano circa 2500 partecipanti, di cui 200 vigili del Fuoco. Prima griglia formata da vigili del fuoco e interforze, seguita via via da tutti gli altri. Alla gara hanno partecipato: Mirko Bortolameotti, Luca Visintin, Andrea Moscon, Ivo Lucchetta, Renzo Dalponte, Stefano Betta, Guglielmo Weber, Massimo Ballardini, Silvio Ferrari, Ivano Azzetti, Fabio Toniatti, Flavio Degiampietro, Paolo Bonapace, Claudio Benuzzi, Luigi Ferrari, Silvano Bassetti, Romano Donati, Jarno Varesco, Stefano Pedot, Graziano Caresani, Claudio Capovilla, Adriano Zanin, Francesco Cristofori, Fulvio Bellot e Bruno Cosner. Il 18 giugno altro appuntamento agonistico a Cuneo, S. Stefano Belbo, con il Campionato Italiano Vigili del Fuoco e Campionato Italiano Interforze di ciclismo su strada e gran fondo.

A questa gara hanno partecipato Giancarlo Maule, Massimo Ballardini e Romano Donati.

La classifica

Posizione	Cognome nome	Cognome nome	Punti	Corpo
	FONTANA ALESSANDRO	CALLEGARI STEFANO	28840	LISIGNAGO
2	RUZZ RODOLFO	VANIN NICOLA	27010	ROMAGNANO
	CORRADI FRANCO	PERGOL CRISTIAN	25560	DAONE/LISIGNAGO
4	STANCHINA PAOLO	ARNOLDI FABIO	19730	DIMARO
	COSNER AURELIO	BOND GINO	12200	MEZZANO DI PRIMIERO
6	CALLEGARI EMILIANO	CORBELLARI DAVIDE	11600	LISIGNAGO
	BOSIN DINO	CAVADA DANIELE	11420	CASTELLO DI FEMME
8	ZWERGER FABIO	BERTOLUZZA FULVIO	11360	TESERO
	PERER MARCO	PERER BRUNO	9150	SAMONE
10	TIBONI GILBERTO	RIBAGA EMANUELE	8900	TIARNO DI SOPRA
	GHEZZI ORESTE	CORRADI MAURIZIO	8510	DAONE
12	OMEZZOLI LORENZO	SARTORI FILIPPO	8340	BEZZECCA
	PARIS ANDREA	BONI ROMANO	7300	MONCLASSICO
14	VALLE LUCIEN	BERTALOTTI NICOLA	7120	TIARNO DI SOPRA
	FEDRIZZI FABIANO	TELCH FABRIZIO	6990	FAVER
16	ZOCCHI FABRIZIO	NICOLINI EMILIO	6510	DAONE
	CAVALLAR MIRCO CRISTIAN	LARGAIOLLI STEFANO	6300	MONCLASSICO
18	VALENTINI LUIGI	MOTTER CARLO	6190	TENNA
	CHIEFARI MICHELE	BONI DANIELE	5890	MONCLASSICO
20	GIGLI CESARE	CIS ROBERTO	5310	BEZZECCA
	LONGO PIERLUIGI	MONSORNO FULVIO	4920	VARENA
22	PIFFER CARMELO	NARDIN MICHELE	4160	FAVER
	SENETTIN STEFANO	VENTURA LUCA	4120	TESERO
24	ANGELI BARBARA	RAMPONI GIUSEPPE	4030	DIMARO
	COSNER BRUNO	ZUGLIANI VITTORIO	3990	MEZZANO DI PRIMIERO
26	DAPRA MICHELE	BOTTEA ANDREA	3760	MONCLASSICO
	ZANON MAURO	DOLIANA MICHELE	2950	TESERO
28	DEFRANCESCO RENZO	BONELLI GABRIELE	2640	VARENA
	DEBORTOLI GIORGIO	DALCECCIO CORNELIO	2550	SCURELLE
30	MENGARDA COSTANTINO	RIGON GIORGIO	2350	SAMONE
	BONELLI GRAZIANO	CEOL MATTEO	1570	VARENA
32	COSTA ETTORE	MARCOLLA MAURO	1070	SCURELLE

La classifica dei corpi

Posizione	Corpo	Pezzi pescati	Grammi	Punti
1	LISIGNAGO	33	9750	42750
2	DAONE	31	7270	38270
		21	6010	27010
4	DIMARO	19	4760	23760
5	MONCLASSICO	19	4250	23250
6	TESERO	14	4430	18430
7	MEZZANO DI PRIMIERO	12	4190	16190
8	TIARNO DI SOPRA	13	3020	16020
9	BEZZECCA	11	2650	13650
10	SAMONE	8	3500	11500
		9	2420	11420
12	FAVER	9	2150	11150
		7	2130	9130
14	TENNA	5	1190	6190
15	SCURELLE	3	620	3620

TACCONI S.p.A.
ANTINFORTUNISTICA



**COMPLETO
IMPERMEABILE**

RAINBOW



Tecnologia schoeller® - PCM™

compensa le temperature estreme

TACCONI S.p.A. Viale Lodi n° 59 - 27100 PAVIA - ITALIA Tel. 0382413411 - Fax 0382460323

E-mail: info@tacconi-spa.it Internet: <http://www.tacconi-spa.it>



Il castello ed il vulcano

Gita in Campania per il vivaio dei volontari di Arco

➤ Il castello... paesaggio abituale per gli arcensi, ha ceduto per pochi giorni il ruolo da protagonista ad un "collega" di stazza decisamente maggiore... il vulcano del Vesuvio.

Tutti gli anni gli istruttori accompagnano i loro allievi a vivere nuove esperienze al di fuori del proprio territorio e quest'anno, il gruppo istruttori dei vigili del fuoco di Arco e i loro allievi, hanno scelto la Campania come meta per una gita a carattere propedeutico.

Si è infatti conclusa il giorno 25 Aprile la tre giorni interamente dedicata alla protezione civile e ambientale, con l'obiettivo di far conoscere nuove realtà nell'ambito del volontariato.

Fortemente voluta, questa gita - istruzione, ha avuto inizio il 21 aprile e tra i suoi principali obiettivi vi era appunto la visita al parco nazionale del Vesuvio per far conoscere ai venti allievi la salvaguardia del territorio e le modalità con cui si affrontano le emergenze nell'area vesuviana.

I ragazzi oltre visitare il parco, con i suoi fiori profumi e colori, hanno potuto quindi incontrare chi, ogni giorno, si confronta con la "dura" realtà di questo territorio, entrando in contatto con istituzioni ed enti impegnati in attività legate alla prevenzione del degrado ambientale e alla lotta agli incendi boschivi.

Per tutta la durata della visita il gruppo, costituito dal vigile

Giuseppe Esposito (istruttore del gruppo allievi nonché ideatore e organizzatore della tre giorni) dal comandante Tullio Ioppi, da altri sette vigili istruttori e dai venti allievi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, è stato accompagnato nell'area protetta dal Presidente Amilcare Troiano e dalla Dottoressa Paola Conti, responsabile del servizio tecnico nel parco nazionale del Vesuvio.

Erano presenti inoltre numerose associazioni di volontariato e personale forestale.

"Si è trattato di un importante scambio di esperienze - spiega la dottoressa Conti - in cui i ragazzi hanno toccato con mano le attività portate avanti nell'area protetta ,

nel campo della protezione ambientale e della salvaguardia del territorio”.

Successivamente grazie alle guide alpine vulcanologiche, istruttori e allievi hanno potuto raggiungere e osservare da vicino il cratere del Vesuvio prima di spostarsi agli scavi suggestivi di Pompei.

Nel corso della tre giorni di campus, i volontari di Arco, sono stati accolti al comando stazione del corpo forestale di Torre Del Greco qui, insieme al Comandante Ciro Palomba, al personale impiegato sul Vesuvio e al responsabile antincendio boschivo del centro operativo territoriale regionale Andrea Accardo, hanno potuto confrontare la realtà Trentina con quella Campana dove, oltre alla lotta agli incendi boschivi, si aggiunge anche l'abusivismo e l'abbandono dei rifiuti.

Successivamente il gruppo trentino è stato accompagnato nella sede dei volontari della protezione civile IRT di Torre del Greco, ricevendo il benvenuto dal sindaco Valerio Ciaravolo e dal responsabile della protezione civile Gianni Accardo. Istruttori e allievi hanno anche potuto ammirare la splendida

collezione privata del museo del corallo, proprietà della famiglia Liberino a Torre del Greco e la riserva del Tirone alto del Vesuvio, con i vari stadi della colonizzazione delle lave, orchidee selvatiche, pini e lecci, potendo anche toccare con mano i lavori di sistemazione dei versanti interessati dal dilavamento (azione erosiva esercitata dalle acque meteoriche con asportazione del materiale eroso) e movimenti franosi eseguiti mediante opere di ingegneria bio-compatibile.

Una Tre giorni quindi davvero ricca di interessanti esperienze e informazioni per i nostri ragazzi e non solo per loro!

C'è da dire però che in questa gita-istruzione non sono mancati anche i piacevoli momenti in compagnia durante le pause pranzo-cena, dove si è potuto gustare piatti tipici del posto, scherzare insieme e ognuno esprimere i propri punti di vista sul luogo visitato o sul argomento trattato nelle ore precedenti. Sulla via del ritorno a “casa” il gruppo trentino ha fatto una breve sosta, di qualche ora, nella città di ROMA, durante la breve permanenza nella capitale, gli istruttori e

i loro allievi, non hanno mancato di rendere omaggio alla tomba di Giovanni Paolo II all'interno delle grotte vaticane, prima di accedervi però, un piccolo fuori-programma ha visto coinvolti alcuni dei nostri istruttori, un anziana turista ha accusato un malore mentre sostava in fila per accedere agli interni delle grotte vaticane.

Gli istruttori, prontamente intervenuti, hanno prestato i primi soccorsi all'anziana signora, attendendo poi l'arrivo dei soccorsi del posto e delle forze dell'ordine.

Questo episodio, positivamente conclusosi, conferma il pensiero comune di chi offre il proprio servizio gratuito al volontariato...

Al di là della regione di provenienza o origine.. tutti uniti per un unico obiettivo, il bene comune e il rispetto per il prossimo.. sempre!

Un ringraziamento è sicuramente dovuto anche alle Unioni distrettuali di Borgo Valsugana, di Rovereto e di Mezzolombardo che hanno reso possibile questa iniziativa fornendo, per questo viaggio, i loro nuovi furgoni trasporto persone Volkswagen Transoporter. |



Massimo Plazzer

> Una giornata tra storia e attualità, per rivivere il passato ed imparare la realtà del mestiere di vigile del fuoco. È quanto gli allievi del distretto di Rovereto hanno vissuto domenica 12 febbraio 2006. Il gruppo di giovani è partito dalla caserma di Rovereto alla volta di Mantova dove ha visitato il Museo storico del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e la caserma dei pompieri della città lombarda. Partenza in mattinata dalla caserma di via Abetone. Gli allievi di Volano, Mori, Vallarsa, Brentonico, Calliano, Folgaria, Nomi, Besenello, Ala, con i rispettivi istruttori hanno raggiunto Mantova su due pullman turistici. Prima tappa il Museo storico del corpo dei Vigili del Fuoco. Accompagnati dalle guide del museo, ex vigili che un tempo utilizzavano i mezzi esposti, il gruppo vallagarino ha visitato il museo. All'interno dell'antico edificio, che un tempo fu dei Gonzaga, sono esposti mezzi storici dei pompieri che vanno dai carri-pompa dell'800 fino alle camionette degli anni sessanta. Una singolare bicicletta con lo spazio per caricare alcune maniche e con un curioso sistema antiforatura,

usata nei vicoli cittadini, accoglie i visitatori nel percorso del museo. Accanto, carri trainati a mano o da cavalli, per il trasporto di acqua ma anche le prime antenate delle autoscale, funzionanti grazie ad un complicato sistema di contrappesi. Più avanti le prime macchine, le più antiche, provenienti da Roma. Fuoristrada e furgoncini con avviamento a manovella, poi autolettighe e autopompe. E poi il settore motociclistico con moto e sidecar rossi fiammanti. I camion più grossi sono quelli degli anni cinquanta e sessanta. Autobotti, autoscale, anfibi e fuoristrada che oggi sarebbe un peccato veder usati in intervento. Infine una sala con uno dei primi elicotteri dei pompieri. Lungo le pareti, le foto e i ritagli dei giornali dei più grandi interventi che hanno visto questi mezzi protagonisti: il disastro del Vajont, l'alluvione del 1966, il terremoto in Friuli e molti altri ancora. Inoltre, in bacheca, antiche divise ed elmi dei Vigili del Fuoco italiani

Gita per gli allievi di Rovereto

e non, assieme ad alcune curiosità come alcuni dei primi rudimentali estintori.

Al termine della visita, il gruppo ha raggiunto un agriturismo immerso nel verde, dove allievi e vigili hanno potuto gustare un ottimo pranzo alla mantovana. In pomeriggio la comitiva si è recata presso la caserma dei Vigili del Fuoco permanenti di Mantova. Lì i pompieri hanno mostrato al gruppo trentino la caserma e i mezzi presenti. Così gli allievi hanno visto come funziona la centrale operativa, assistendo in diretta alla risposta ad alcune chiamate di soccorso. Pochi secondi dall'arrivo della chiamata alla partenza della squadra di intervento.

Prima della partenza, una foto di gruppo davanti all'autogrù e il saluto ai colleghi mantovani, che ci hanno accolto con tanta gentilezza. Il gruppo è rientrato in serata a Rovereto portando con sé i frutti di un'esperienza nuova, divertente e soprattutto istruttiva.

A Sarnonico il campo estivo dei 700 ragazzi-pompieri

Il presidente Dellai: “siete un esempio per il Trentino”

> Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ha visitato a Sarnonico il grande campo base, che ospita i 700 ragazzi del 4° Convegno provinciale per i vigili del fuoco volontari allievi.



“La presenza di centinaia di ragazzi – ha sottolineato Dellai, davanti alle squadre di giovani pompieri –, riuniti per quattro giorni nello spirito dei vigili del fuoco, ha del miracoloso: viviamo in un’epoca caratterizzata dalla ricchezza, ma povera di l’impegno collettivo e solidarietà. Voi siete l’esempio che in Trentino questo spirito è, non solo,

Sul prossimo numero un servizio dettagliato sul campeggio estivo di Sarnonico.

sopravvissuto ma è cresciuto”. Accompagnato dai responsabili, il presidente Dellai ha visitato il campo estivo, allestito nella zona del campo da golf, incontrando centinaia di ragazzi che, affaticati da una giornata di escursioni e manovre, si apprestavano a consumare il pasto serale.

L’unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Fondo in collaborazione con la Federazione Provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, ha organizzato dal 29 giugno al 2 luglio il Campeggio provinciale e il IV Convegno provinciale per i vigili del fuoco volontari allievi. L’appuntamento ha portato a Sarnonico (Alta val di Non) circa 700 tra ragazzi e ragazze da tutti i 14 distretti del Trentino. In un’area di quasi due ettari, a ridosso dei campi da golf di Sarnonico, i vigili del fuoco hanno allestito una vera e propria cittadella,

fornita di tende per dormire e servizi, attrezzata di infermeria e cucina, con spazi comuni. Il presidente della Provincia autonoma di Trento non ha voluto mancare all’appuntamento e ha voluto far visita ai pompieri di domani. Davanti a centinaia di ragazzi schierati, il presidente ha ricordato l’importanza dei vigili del fuoco, anche come associazione che favorisce l’aggregazione sociale: “Sono felice di vedere molti giovani riuniti per quattro giorni sotto le divise dei vigili del fuoco trentini. Ciò che accade qui ha del miracoloso. In Trentino, lo spirito di solidarietà e l’impegno sono sopravvissuti ad un’epoca caratterizzata dalla ricchezza e dall’individualismo. La vostra presenza e il vostro entusiasmo sono la conferma che non abbiamo sbagliato e non ab-





vent'anni e nella loro storia hanno formato tutte le più recenti generazioni di pompieri: "Il gruppo è nato – ha spiegato il presidente Cappelletti – dallo spirito volontaristico di alcuni vigili che hanno creduto nelle potenzialità di ragazzi dai 10 ai 18 anni, quali il desiderio di crescere insieme, lo spirito del confronto con i propri coetanei, la capacità di apprendere velocemente e, non per ultima, la voglia di fare per gli altri. Partiti con poche unità e solo in alcune zone, i vigili del fuoco allievi sono ora una presenza importante e significativa sul nostro territorio". A livello provinciale, i corpi di giovani vigili sono 109 e comprendono quasi 1000 tra ragazzi e ragazze: di questi quasi 700 sono hanno partecipato al campeggio di Sarnonico.

biamo perso gli stimoli per costruire domani un Trentino ancora migliore. Dobbiamo essere grati – ha aggiunto il presidente Dellai – a tutti i pompieri, ai nostri padri e ai nostri nonni, per averci tramandato una tradizione così viva ed importante per la società trentina". Il presidente Dellai ha ringraziato gli organizzatori del campo estivo, il presidente della Federazione del Corpo dei vigili del fuoco volontari Sergio Cappelletti e il sindaco di Sarnonico, Sandro Abram: "Il vostro impegno ha permesso a questi ragazzi di trascorrere quattro splendidi giorni in compagnia di altre centinaia di amici e di accrescere uno spirito di squadra". I vigili del fuoco allievi sono attivi in Trentino da oltre



Luciano Capraro rieletto ispettore dei Vigili del fuoco

➤ Nel mese scorso Luciano Capraro è stato rieletto Ispettore Distrettuale dei Vigili del Fuoco della Bassa Valsugana e Tesino. La carica gli è stata assegnata al termine di un'assemblea convocata dal Presidente Sergio Cappelletti e ha visto l'elezione all'unanimità.

Nel corso dell'assemblea è stata inoltre comunicata la volontà del Capo dello Stato di concedere a Luciano Capraro l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Al ruolo di Ispettore Distrettuale, Capraro affianca la carica di Vicepresidente della Federazione dei Vigili del Fuoco, è responsabile del gruppo tecnico di lavoro e membro della Giunta esecutiva della Federazione e responsabile delle gare CTIF. Inutile menzionare la gran mole di lavoro che è stata fatta in questi ultimi anni sia a livello Distrettuale, sia a livello Provinciale. Per quanto riguarda il prossimo futuro Capraro auspica di continuare nella direzione intrapresa, non mancando di informare i Corpi dei Vigili del Fuoco sulla futura legge antincendio e protezione civile.

Capraro nel suo lavoro si avvale di una Direzione composta dai Comandanti di: Borgo Valsugana Pompermaier Roberto, di Carzano Capra Mauro, di Grigno Marighetti Renato, di Novaledo Bastiani Ivano, di Ospedaletto Marighetti Simone, di Pieve Tesino Rippa Paolo, di Strigno Tomaselli Franco, del Cassiere Spagolla Roberto e del Segretario Trentin Ermanno.

La Direzione e i Comandanti dei V.V.F.F. del Distretto di Borgo Valsugana

Le origini dei Vigili del Fuoco



Dalla seconda metà dell'Ottocento

(2ª parte)

➤ Successivamente nel 1851 pubblica un ulteriore trattato che descrive i metodi di spegnimento e di salvataggio delle persone. Dal Giudice rappresentava in Italia un precorritore dei tempi, un pioniere. La situazione socio - politico dell'epoca (in pieno Risorgimento) era lontana da una vera unità sotto tutti gli aspetti. Di questo periodo è la Scala Porta, dal nome del suo costruttore, adottata

da tutti i maggiori Corpi Europei. Dopo il 1870 le molteplici esigenze di un nuovo Stato alle prese con l'aggiornamento e l'unificazione dei modelli amministrativi preesistenti non prese in esame nessuna misura riguardante i Pompieri. Anzi le strutture paramilitari vennero soppresse e demandato alla discrezione delle varie municipalità, l'organizzazione e l'onere di

organizzare Corpi antincendio. Da segnalare che nel resto d'Europa vi era un notevole impulso a risolvere i problemi degli incendi. In Francia erano entrate in funzione le pompe azionate da macchine a vapore (1870), già 5 anni prima erano iniziata la posa di reti idriche antincendio nel sottosuolo. Venivano organizzati degli incontri studio fra i vari Stati e le innovazioni si



susseguivano. Nel 1885 fu unificato il colore dei vari mezzi antincendio: rosso con finiture color oro. Vennero creati dei carri che usavano il vapore per spostarsi e per le pompe. Furono realizzati i primi "carri comando" con l'impiego di telegrafi e telefoni. Alla fine dell'800 le più importanti organizzazioni Europee avevano propri sistemi di comunicazione e si stava studiando l'impiego per la trazione, dei motori a combustione interna. In Italia, era ancora lontana un'organizzazione governativa che Primo intervento massiccio dei Corpi provenienti da tutta la penisola fu il terribile terremoto a Messina nel 1908, nonostante i mezzi di comunicazione dell'epoca giunsero in tempi brevi e contribuirono al salvataggio di numerose persone. La Grande Guerra, con i primi bombardamenti impose una grave emergenza e comportò una trasformazione dell'attività di intervento dei diversi Corpi e non solo quelli più vicini al fronte. Subirono bombardamenti oltre che Venezia, Udine, Verona anche Ancona, Chieti Sondrio per citarne solo alcune e ci fu il raid su Napoli di uno Zeppelin. A Mantova si incendiò la polveriera, nel Forte di Pietole. L'azione congiunta dei Corpi di Mantova, Verona, Legnago e Vicenza contribuì ad evitare l'esplo-

sione dell'intera polveriera. Dopo la guerra il progresso dell'industria automobilistica insieme alla creatività degli ingegneri dei vari Corpi videro la luce nuovi mezzi, sempre più perfezionati per gli interventi di soccorso. Alla fine degli anni 20 furono diramate le prime norme in materia di protezione civile e quelle sul trattamento di agenti chimici ed esplosivi.

Nello sviluppo generale delle strutture antincendio si andava evidenziando una serie di inconvenienti causati dalla diversificazione di metodi e materiali. Essendo i Corpi alle dipendenze dei Comuni ognuno si dotava in base alle proprie finanze e necessità con un fortissimo divario tra le città del nord da quelle del sud. Un Regio Decreto del 1910 aveva costituito una commissione con l'intento di studiare la possibilità di creare in tutti i Comuni del Regno un Corpo di Pompieri. Solo nel 1928 fu varata la legge in cui si fissava l'obbligo per i Comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti di dotarsene.

La pianificazione organizzativa si ottiene con la legge numero 1570 varata nel 1941, con essa vengono individuati con chiarezza i compiti

Istituzionali e disciplina l'organizzazione ed i servizi antincendio. Negli anni della II Guerra Mondiale il neonato Corpo Nazionale si distinse per coraggio ed abnegazione con un notevole contributo di vite umane. Nelle ultime fasi della guerra ai Vigili furono requisiti, da parte dei Tedeschi in ritirata, gran parte dei mezzi a motore. Nell'immediato dopoguerra il Corpo si trasformò in una grandiosa officina. Nelle caserme fu portato ogni mezzo che alleati e nemici avevano abbandonato. Vennero riparati modificati ricostruiti e resi funzionali numerosi mezzi tanto che alla fine del 1848 dalle officine ne uscirono adattati perfettamente al servizio dei Vigili, rossi fiammanti come quelli anteguerra, riparati o con ricambi costruiti al tornio o alla fresa. Falegnami, elettricisti, saldatori, verniciatori, insieme ai maghi dei motori avevano compiuto il miracolo. Agli inizi del 1949 era stato completamente ristrutturato il servizio nautico, a tutti i Corpi era in distribuzione l'autopompa fiat 640N, furono gettate le basi per nuove specializzazioni, create nuove scuole e programmato l'impiego di radio per i collegamenti fra i mezzi. Nel 1950 fu varata la

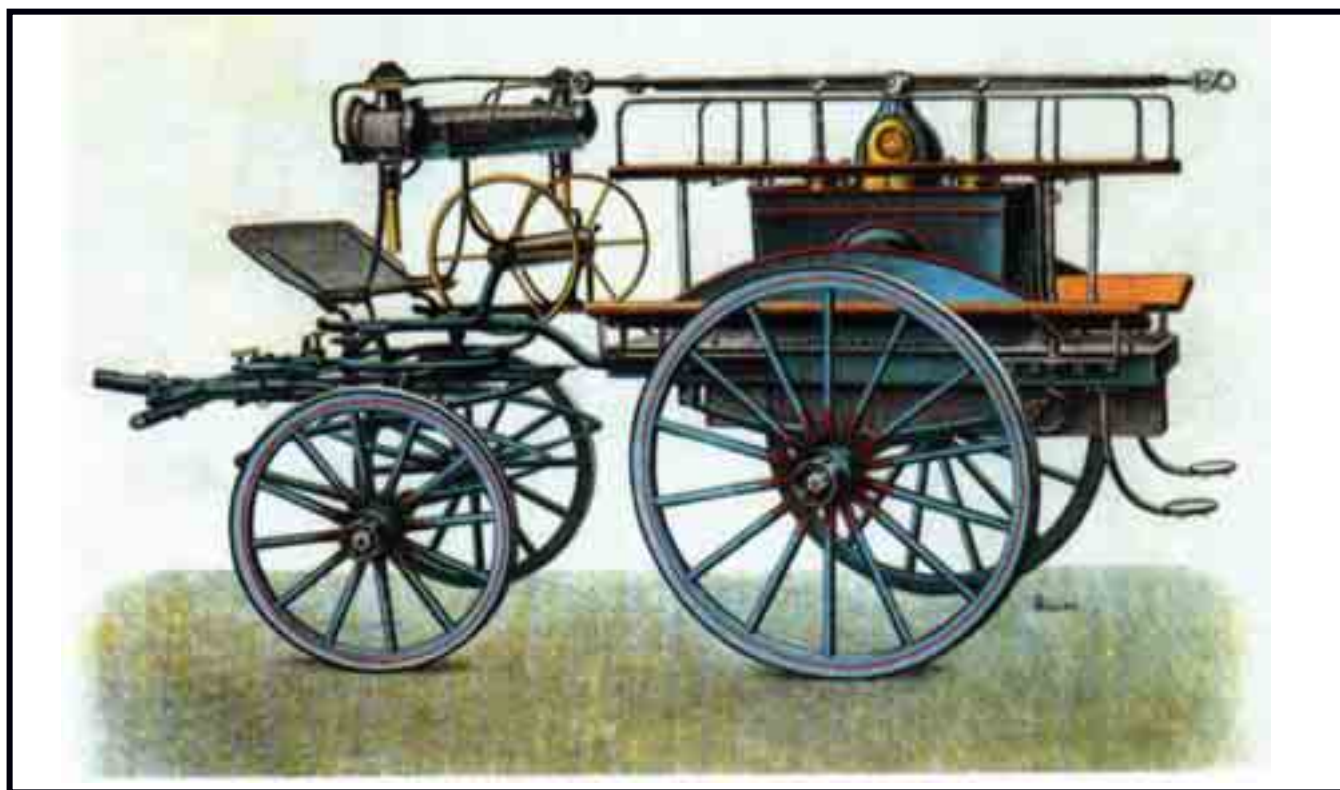
legge che permetteva di svolgere il livello Provinciale e creato un unico Corpo Nazionale organizzato in Comandi Provinciali che a loro volta sono articolati in Distaccamenti e Posti di vigilanza. Nel contempo in quegli anni gli interventi si moltiplicano: disastri ambientali (Vajont 1963), alluvioni (Firenze 1966), terremoti (Belice 1968) i più drammatici, si susseguono vedendo i Vigili sempre in prima linea. Questi eventi, nonostante lo sforzo di ammodernamento, mettono in luce l'inadeguatezza e la frammentarietà dell'intero complesso della protezione civile. La legge 996 del 1970 istituisce la "Direzione Generale della Protezione Civile e dei

e della Estinzione del Fuoco tenutosi a Roma nel 1956. Nel 1961 viene effettuato un riordinamento dell'impianto organizzativo o strutturale dell'intero Corpo con la legge n°469.

Occorre arrivare al 1935 perché sia riconosciuta a livello nazionale la necessità di avere un Corpo Nazionale Pompieri che fu creato con il decreto n°2472 del 10 ottobre. Con il coordinamento del Prefetto Alberto Giombini iniziò nei quattro anni successivi la costituzione vera e propria del Corpo. Furono create nuove strutture, ammodernato con nuovi mezzi il parco auto con la distribuzione di

razione tecnico fisica, le caserme ed i materiali, l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi, la parte finanziaria e le norme per la mobilitazione.

La rinascita e l'efficienza dei Vigili venne messa subito alla prova con gli eventi del 1951. In quell'anno il Po ruppe gli argini a Occhiobello (RO) inondando il 62% della provincia di Rovigo, grazie all'efficienza e all'utilizzo dei mezzi anfibi appena entrati in esercizio furono evacuate 106.568 persone. L'operazione nel Polesine valse la Medaglia d'Oro al Valor Civile alla Bandiera del Corpo e l'ammirazione non solo del Popolo Italiano ma



Servizi Antincendio", tale legge amplia i compiti e prevede una più dettagliata articolazione del Corpo. Ulteriori modifiche furono apportate con le leggi lo sviluppo di nuove tecnologie basate sui prodotti petroliferi, l'uso del GPL, la chimica, il boom economico mescolato al disordinato inserimento nei centri abitati di industrie creò notevoli problemi di sicurezza e molteplici incidenti. Furono gli anni dei grandi incendi alle raffinerie. Le nuove realtà furono affrontate con il primo Congresso Mondiale della Prevenzione

pompe, autoscale, mezzi navali, tutti di nuova costruzione. Tutto il materiale fu scelto con criteri di uniformità e intercambiabilità. Nel 1938 il Regio Decreto n 1021 cambiò la denominazione Pompieri che venne sostituita da "Vigili del Fuoco". Il 27 febbraio 1939 con la legge n° 33 venne istituito il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nell'appendice di tale legge furono inserite tutte le disposizioni riguardanti l'ordinamento generale il personale, le scuole per la prepa-

da tutto il mondo. A conferma delle capacità, i Vigili Italiani furono richiesti in occasione calamità in varie parti d'Europa.

Nuove leggi e direttive sono succedute a nuovi disastri nel corso degli ultimi anni: Friuli, Irpinia, Val di Stava, Valtellina, Moby Prince, alcuni dei più tragici, ma ovunque, a prescindere leggi, religioni o razze all'interno dei confini nazionali o all'estero, ovunque l'intervento è stato determinante per professionalità, capacità, slancio e dedizione. |

Pompieri in festa a Tuenno

Celebrato il 125° di fondazione del Corpo

> Il 28 maggio i vigili del fuoco volontari di Tuenno hanno festeggiato il raggiungimento dei 125 anni di fondazione del corpo. Centoventicinque anni di storia non sono sicuramente da dimenticare considerando i sacrifici fatti dai nostri predecessori che potevano disporre di un' attrezzatura estremamente limitata: secchi di tela, badili e una tromba, quale segnale d'allarme. Con il passare degli anni, grazie anche ai consistenti contributi elargiti dai vari Enti quali Provincia, Amministrazione Comunale, Cassa Rurale e da donazioni di singoli privati, le dotazioni sono via via migliorate fino a raggiungere un livello tale da permetterci di operare nel modo migliore. Frutto, questo, coltivato nel corso di tanti cambiamenti sociali, economici, legislativi e non da ultimo, etici. La giornata è stata divertente e piena di emozioni. La mattina ci siamo ritrovati davanti alla caserma per sfilare accompagnati dalla Banda Comunale fino alla chiesa per partecipare alla Santa Messa. Finita la messa ci siamo recati in piazza dove ci sono stati i discorsi delle autorità, la presentazione dell'opuscolo che racconta la storia del corpo. In seguito sono state fatte tre manovre, due dimostrative, scala controventata e scala a piramide, ed infine una manovra pratica simulando un attacco d'incendio nell'ex municipio. Tutto questo è stato intervallato da momenti musicali della Banda Comunale. Inoltre in occasione della festa l'Amministrazione Comunale ha offerto un rinfresco a tutti i cittadini. Dopo per i vigili e per le famiglie è

stato offerto dal corpo il pranzo al campo sportivo dove era stato montato per l'occasione il tendone in dotazione al distretto.

Attraverso questa opportunità desideriamo inoltre esprimere un sentimento di riconoscenza e gratitudine a tutti quelli che hanno scelto di essere Pompieri, ieri e oggi. Tutti con passione, spirito di sacrificio ed altruismo, pur sapendo di incontrare momenti difficili e drammatici, hanno contribuito a dar maggior senso di sicurezza non solo alle nostre genti ma anche a popolazioni lontane dalla terra in cui viviamo.

Il mio auspicio è quello del corpo è che i giovani vogliano raccogliere la sfida di raggrupparsi, di confron-



La poesia ai pompieri

tarsi per ritrovare il piacere della rinuncia, per far vincere il gruppo umiliando il proprio egoismo. Infatti si può gioire nel perdere, purché si abbia lottato per vincere. Per concludere: il futuro ci riserva impegni ed ampi orizzonti, ma ognuno deve contribuire facendo la sua parte. Ciò avverrà solamente quando maturerà la convinzione che gli altri siamo noi. Tanto più forte sarà questa convinzione, tanto meglio vivremo la vita.



Fraveggio

Cimelio storico

> Presso la casa sociale comunale dell'allora «Corpo Pompieri Volontari di Fraveggio», oggi frazione di Vezzano, si trova questo vecchio diploma, conferito nel 1923 a Riva del Garda, per aver partecipato a delle gare obbligatorie durante il convegno pompieristico, con me-

daglia di bronzo al merito concessa dalla Federazione Tecnica Italiana dei Corpi di Pompieri. Interessante la raffigurazione del pompiere, mentre salva appeso ad una fune a petto nudo, ma con l'elmo in testa, una donna avvolta in un bianco lenzuolo. (R.F.)



Lavis

Scopa e ramazza

> Molti vigili del fuoco volontari trascorrono i fine settimana (ma non solo) anziché spaparazzati su una spiaggia o percorrendo qualche sentiero in montagna, all'interno delle proprie caserme. In servizio attivo e pronti ad ogni genere di

chiamata di soccorso. Durante le ore trascorse in caserma, oltre al controllo delle attrezzature e degli automezzi, bisogna andar di «scopa e ramazza». In pratica fare le pulizie (e di fino) d'alloggi ed uffici, dell'autorimessa ed il cortile di ma-

novra. Lavori tipicamente domestici che molto probabilmente a casa non si farebbero per nulla. Ma la caserma è la caserma e su questo non si discute. Ed è proprio in una giornata festiva che abbiamo incontrato due vigili del fuoco volontari del corpo di Lavis (comandante Ivo Dorigatti), intenti nelle faccende più tipicamente femminili: il capo squadra Claudio Agostini ed il vigile Denis. Padre e figlio uniti dalla stessa passione pompieristica e... dalle incombenze relative. Lavori di riordino generale che occupano tanto tempo, visto che il Corpo di Lavis è composto di 34 uomini (più una signora), oltre ad 11 allievi (più due ragazze) e da numerosi mezzi di servizio. Due autobotti, un polisoccorso, una pinza idraulica, un natante, alcuni fuoristrada e furgoni da trasporto. Il corpo VVF di Lavis (già 85° Corpo VF del Distaccamento di Trento come ricorda una targa marmorea appesa nell'autorimessa), il prossimo anno festeggerà i 140 anni di presenza nel territorio e tra la popolazione. Il 2007 sarà dunque un anno importante e sarà degnamente onorato con un'imponente manifestazione. (R.F.)





FELTRE - 26 Agosto 2006



Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Italia
Comando Provinciale di Belluno

6th EUROPEAN road race CHAMPIONSHIP for FIREFIGHTERS

6° Campionato Europeo di corsa su strada
per Vigili del Fuoco di km. 7,500.

Alla gara possono Vigili del Fuoco d'Europa civili
e militari in possesso di certificato del medico
sportivo.

Iscrizioni

Potranno pervenire entro e non oltre
il 20 Agosto 2006 utilizzando modulo reperibile
nel sito www.vigilfuocobelluno.it.

La tassa d'iscrizione è fissata in Euro13,00 per atleta,
da versare al ritiro del pettorale.

Categorie

- E - Nati negli anni 1952 e precedenti
- D - Nati negli anni 1953 – 1961
- C - Nati negli anni 1962 – 1970
- B - Nati negli anni 1971 – 1979
- A - Nati negli anni 1980 - 1988
- F - Categoria unica femminile

Premiazioni

Saranno premiati i primi 5 assoluti e i primi 5 per
categoria (è inteso che i primi 5 assoluti saranno
esclusi dalla classifica per categoria).

Saranno premiate le prime 5 donne classificate.

Assegnazione del 6° trofeo Europeo, biennale
non consecutivo, al comando o alla squadra estera
che avrà meglio piazzato 3 atleti indipendentemente
dalla categoria.

Ulteriori premi saranno comunicati al ritiro dei pettorali.

Info:

grupposportivo@vigilfuocobelluno.it

www.vigilfuocobelluno.it

www.giroidellemura.it



Margone

Ecologia e protezione civile: lezione all'aria aperta

Roberto Franceschini

> Sono partiti di buon mattino dalla scuola media di Vezzano, accompagnati dal professore Massimiliano Chemolli ed altri docenti, ben 120 studenti della Valle dei Laghi, lungo un tratto dell'anello escursionistico dei «7 passi». Itinerario che collega le 7 frazioni del vezzanese dalla lunghezza complessiva di 21 km, con ampia vista la conca del Lago di Garda e più oltre la Pianura Padana. Una giornata ecologica per acquisire direttamente sul posto gli innumerevoli segreti della natura, ed in particolare quelli offerti dalla ricca fauna stanziale. Una lezione appresa passo dopo passo, sudando non poco l'erta salita la storica mulattiera dello «Scal», un tempo unico collegamento tra il fondovalle e la minuscola frazione di Margone. Ed è proprio nei pressi del capitello votivo dedicato a Sant'Antoni (localmente chiamato senza l'o finale), che gli studenti hanno incontrato gli

uomini (e le donne), che a vario titolo operano nell'ambito della protezione civile provinciale. Una lezione per conoscere ed apprezzare il ruolo e le funzioni del complesso apparato di soccorso e prevenzione. Da subito, quindi, un primo allarme. Un esteso d'incendio boschivo, sulle quali danni ambientali si sono soffermati l'ispettore forestale Davis Trentin ed il custode forestale Tullio Bassetti, è stato prontamente estinto grazie alla capacità di una squadra dei vigili del fuoco volontari di Vezzano, coordinati dal capo squadra Cinto Bressan e dai vigili Felice Sartori e Alfredo Sommadossi. Simulazione che ha dato l'opportunità di far vedere le nuove attrezzature antincendio in dotazione al corpo volontario, tra cui un miscelatore portatile, capace di formare un'efficace schiuma

estinguente. A seguire il recupero e calata da una parete rocciosa di un grave ferito, effettuato da Paolo Benedetti e Alessandro Bisesti, volontari della stazione del soccorso alpino Monte Bondone. E' toccato poi ai Volontari del Soccorso CRI di Vezzano, Valeria Dalio, Nadia Tonina, Eleonora Pisoni coordinati dall'ispettore Matteo Sommadossi, prestare i necessari primi soccorsi sanitari, mentre l'agente di polizia municipale Franco Bressan ha regolato l'afflusso di tutti i mezzi di soccorso. Grand'attenzione a questa manovra e diverse le domande rivolte a questi insostituibili «angeli custodi», disponibili a questi incontri didattico-formativi, per accresce l'attenzione dei giovani al mondo del volontariato e per quanti lavorano, gratuitamente, alla nostra sicurezza.



Molina di Fiemme

In visita alla Malpensa

> Il 21 maggio il Corpo Vigili del Fuoco di Molina di Fiemme ha avuto il privilegio di fare una visita al servizio antincendio dell'aeroporto della Malpensa.

Questa opportunità si è concretizzata in occasione della gita che il corpo ha fatto per visitare il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano.

Dopo vari contatti fra il comandante e il capo reparto Cazzolaro, responsabile del servizio, per ottenere le necessarie autorizzazioni, domenica 21 maggio siamo stati prelevati al parcheggio del terminal 2 dell' aeroporto della Malpensa da un autobus dei vvf e superati i controlli di sicurezza siamo entrati all'interno dell'area aeroportuale.

Anche per chi era già entrato in un aeroporto come passeggero, l'emozione è stata forte.

Mentre venivamo accompagnati presso la caserma al centro dell'aerostazione, il c.r. Cazzolaro ci ha illustrato brevemente come si svolge l'attività, in questa piccola città di 20.000 addetti ai lavori, 46.000 passeggeri giornalieri, e 70 decolli/atterraggi all'ora.

Durante questo piccolo tour abbiamo potuto vedere da vicino come si svol-

gono le operazioni di sbarco/imbarco passeggeri, i rifornimenti di carburante, e il carico delle merci, abbiamo anche avuto un assaggio del sistema di viabilità interna, quando ci siamo dovuti fermare per dare la precedenza a un Airbus in fase di rullaggio.

Raggiunta la caserma abbiamo assistito alla proiezione di un video che ci ha ulteriormente illustrato la vita e la storia di questo aeroporto, il secondo in Italia per traffico di pas-

seggeri e di merci, poi nel piazzale antistante abbiamo potuto vedere all'opera gli automezzi adibiti all'antincendio e al soccorso, si trattava di tre Magirus Dragon x 8 e tre Dragon x 6, e un nuovo autocarro "polisoccorso" attrezzato in modo da poter raggiungere a varie altezze i portelli di accesso degli aerei.

I colleghi ci hanno quindi illustrato il loro funzionamento e le procedure che vengono adottate in caso di aereo che dichiara "emergenza", (circa cento casi all'anno).

Al termine siamo andati a visitare il nucleo elicotteri, dove il pilota in servizio ci ha descritto le aeromobili in dotazione si tratta di due AB 206 e di un Agusta A 109 quest'ultimo però non era in sede.

Abbiamo concluso la visita attraversando i piazzali del terminal cargo e dei due terminal passeggeri, ci siamo quindi avviati verso l'uscita, dove abbiamo salutato e ringraziato il capo reparto Cazzolaro e i vigili del distaccamento per la disponibilità dimostrata, estendendo il nostro ringraziamento anche al Comando Provinciale di Varese per la straordinaria opportunità che ci era stata concessa.



Ranzo

Ore 14.02: incendio all'asilo di Ranzo

> Per un guasto alla centrale termica della scuola equiparata dell'infanzia la frazione vezzanese, alle 14.02 è scattato l'allarme incendio. I 3 piccoli ospiti della scuola Simone, Luca e Kalid, in precedenza istruiti dall'insegnante Cristina Margoni, hanno immediatamente evacuato l'edificio senza alcuna scena di panico, ma al contrario dimostrando di conoscere perfettamente le procedure in caso di pericolo. Dopo pochi minuti è intervenuta una prima squadra dei

vigili del fuoco volontari di Vezzano distaccati a Ranzo, coordinata dal comandante Massimo Sartori, seguita da un'altra squadra con la microbotte, risalita per gli erti 9 km che separa questa frazione dal capoluogo comunale. Fortunatamente si trattò di un'esercitazione tra quelle che rientrano obbligatorie compiere, almeno una volta l'anno, presso tutti i plessi scolastici (scuole dell'infanzia, elementari e medie

inferiori). Finita l'evacuazione, ai bambini sono stati presentati i mezzi e le attrezzature a disposizione dei "pompieri", e dati ulteriori consigli nel caso di un incendio reale o di un sisma. Una dimostrazione pratica che ha incuriosito non poco anche i familiari, facendo comprendere l'importanza di queste periodiche manovre e dell'insostituibile ruolo e funzione dei vigili del fuoco volontari nel tessuto d'ogni comunità. (R.F.)



Riva del Garda

Che spettacolo!

Due giorni tra la gente... la giornata del Vigile del fuoco

Gianfranco Tonelli

> Si era partiti da un'esigenza: farsi conoscere dalla gente! Farsi conoscere affinché la cultura del volontariato entrasse nella mentalità della gente, per fare in modo che sempre più persone fossero disposte a sacrificare il proprio tempo libero per gli altri.

Si è arrivati alla "Giornata del vigile del fuoco", manifestazione svoltasi a Riva del Garda nei giorni 20 e 21 maggio, organizzata dal locale corpo di vigili del fuoco, patrocinata dal comune di Riva del Garda e sponsorizzata dalla Vittoria Assicurazioni: una due giorni tutta dedicata al mondo delle "macchine rosse", quelle dei vigili del fuoco!

Ha aperto i battenti sabato 20 alle 8 di mattina, si sono esposti i mezzi nel piazzale della caserma di Viale Rovereto, e pian piano sono arrivati i primi temerari curiosi, i bambini che, accompagnati dai genitori non volevano mancare di salire su nemmeno uno dei mezzi in mostra, volavano la foto alla guida dell'autobotte con l'elmo in testa, per poter poi appendere la propria camera; come volesse significare un promemoria: "Da grande farò il pompiere..!".

C'erano poi i turisti, attratti sia dai mezzi che dall'organizzazione del sistema antincendio locale. Talvolta è difficile far capire a chi non ne ha mai avuto a

che fare, che i vigili del fuoco in Trentino esistono perché è stata la legislatura austriaca che dalla metà dell'ottocento ha portato alla nascita dei corpi dei pompieri volontari sia nelle città che nei piccoli centri rurali del Trentino, nascita che è stata un po' frenata dalle prima guerra mondiale e dalla successiva legislazione fascista, ma che ha ritrovato il vigore iniziale dopo il secondo conflitto mondiale. Un'organizzazione radicata nel territorio: Un campanile, un municipio e una caserma dei vigili del fuoco...

La giornata seguente, domenica 21, ha visto invece i mezzi esposti in mattinata nella piazza Cavour, la piazza della Chiesa Arcipretale. Aperte le saracinesche dei mezzi e messi in mostra gli scomparti porta attrezzatura sono arrivati, complice anche la bella giornata, molti Rivani e turisti, bambini e adulti che nella

giornate dedicate al riposo e alla famiglia hanno apprezzato molto questa iniziativa. Hanno così scoperto che la città include anche i vigili del fuoco volontari, un pacchetto "all-inclusive", i vigili del fuoco ci sono, sono volontari e fanno in modo che qualsiasi cosa accada sono pronti ad intervenire, con uomini preparati, mezzi affidabili e tecnologicamente avanzati. Si sono esposte le pinze idrauliche, gli autoprotettori, la termocamera, i cuscini pneumatici di sollevamento, l'acqua scooter appena dislocato a Riva del Garda e tutta la miriade di piccole e grandi attrezzature, dalla valigetta per l'apertura porte, alla mototroncatrice, dalla aspiraliquidi ai cunei pneumatici turafalle che trovano spazio sul polisoccorso. Non meno importante è stata anche l'occasione di mettere in mostra la vecchia autobotte Fiat 640 restaurata a nuovo. Sempre rimasta nell'autorimessa, parcheggiata in

un angolo, fino a quando 3 anni fa quando è iniziata l'opera di restauro per ridare splendore a questo cimelio storico. Il meticoloso lavoro, abbinato ad una continua ricerca dei pezzi originali, e molte ore di lavoro alle spalle, si riflettono in una grande soddisfazione di piazza quando, alla fine della "Messa grande" si è assistiti ad una



naturale divisione degli interessi: i giovani volenterosi di capire i segreti della nuova autobotte "Actros" e i meno giovani che volevano rivedere quello che ai loro tempi era un gioiello di meccanica e tecnologia, il Fiat 640 appunto.

Nel pomeriggio il tutto si è spostato in piazza 3 Novembre dove oltre che ammirare nuovamente mezzi ed attrezzature esposti ci siamo posti l'obiettivo di mostrarci all'opera e magari permettere ai visitatori di poter provare con mano le attrezzature, come appunto si è fatto. E' così che i volontari rivani una volta approntata la zona di esposizione e transennata un'area di sicurezza, hanno organizzato una gara di stendimento facendo partecipare anche il pubblico, hanno dato dimostrazione procedendo nello spegnimento della bombola, si sono cimentati in alcuni salti nel pallone da evacuazione, e non ultimo hanno poi dedicato spazio agli spettatori che volevano "provare" loro stessi come si fa a spruzzare l'acqua con la lancia, se non indossare l'autoprotettore o addirittura tagliare un pezzo di ferro con la pinza idraulica!

In questa cornice va sottolineato inoltre che a contorno è stato realizzato ha cura sempre dei volontari e continuamente proiettato sotto il porticato del Municipio, un filmato amatoriale molto suggestivo che riassume il nostro impegno e la nostra "passione" con documenti filmati relativi ad interventi, uso di mezzi ed attrezzature.

Insomma, due giorni che ci hanno dato tanto lavoro ed impegno ma che ci hanno altrettanto ripagati per aver fatto capire a tutti i visitatori che chi sceglie di avvicinarsi al nostro mondo del volontariato pompieristico non lo fa per il gusto di indossare una divisa, ma lo fa soprattutto perché crede di poter dare qualcosa di concreto a chi gli sta intorno, stimolando grandi e piccoli a comprendere l'importanza che se un giorno nella malaugurata ipotesi dovesse aver bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco, il protagonista della sicurezza potrebbe essere ognuno di loro.

Tesero

Ciro Doliana guida il Corpo

> Martedì 6 giugno 2006 alla presenza del sindaco di Tesero Giovanni Delladio, si è tenuta l'assemblea generale straordinaria per la nomina delle nuove cariche all'interno del Corpo per le dimissioni date dal Comandante in carica e da tutto il Direttivo ad esclusione della cassiera e del segretario.

In principio vi è stata la relazione del Comandante Doliana Leonardo, nella quale oltre a citare i vari motivi che lo hanno indotto a rassegnare le dimissioni da comandante, ha ringraziato tutti i vigili, le varie autorità presenti e tutti i collaboratori che lo hanno aiutato durante questi tre anni alla guida del Corpo VV.F. di Tesero.

Vi è stato poi il discorso del sindaco di Tesero Giovanni Delladio il quale ha ringraziato il dimissionario Doliana Leonardo per l'impegno e la professionalità dimostrati, si è congratulato con tutti i vigili ed ha augurato un buon lavoro per il nuovo comandante.

Si è passati poi alle votazioni delle nuove nomine.

Al comando del Corpo è stato eletto **Ciro Doliana** (già comandante dal 1996 al 2003) mentre vice comandante è stato riconfermato **Mich Sergio**, così come il capoplotone **Canal Ivan**. **Polo Oscar** è stato riconfermato caposquadra, mentre l'altro caposquadra è **Delmarco Enrico** alla sua prima esperienza in questo ruolo.

Il nuovo comandante ringrazia tutti i pompieri per la fiducia accordatagli e promette disponibilità ed impegno per il futuro, augurandosi che anche tutti i componenti del Corpo dimostrino il proprio attaccamento e impegno a quest'importante istituzione come e più di prima.



Tezze

Il vigile del fuoco timbratore

> Tra i molteplici ruoli che un vigile del fuoco volontario deve saper svolgere vi è anche quella del «timbratore». Di che si tratta? Nulla di particolarmente difficile rispetto agli interventi per i quali addestrati ed abituati in caso di necessità. Può accadere, infatti, come nel caso della 30ª edizione della marcia non competitiva «Su e do par el masaron», organizzata dal Club Pianello (micro frazione del comune di Grigno, poco distante da Tezze), che i nostri vigili siano chiamati ad aiutare i promotori della gara amatoriale, per timbrare il cartellino di transito nei posti di controllo ed assistenza. Un timbro per ognuno degli 839 atleti che vi hanno partecipato. Un ruolo certamente inusuale ma che attira ancor più la simpatia verso questi uomini (e donne volontarie), com'è testimoniato



da questa foto che ha immortalato il capo squadra dei VVF di Tezze

Adriano Fattore, con due allegre e spensierate atlete. (R.F.)

Paolo, Emilio e Scabi



> Significativa immagine di un vigile del fuoco del gruppo nautico del corpo permanente di Trento (capo squadra Paolo Oss Emer), con un componente N.C.S.A. - Nucleo Cinofilo Salvataggio in Acqua (Emilio De Stefani), a bordo di una moderna moto d'acqua (jetski) provvista di barella, con il meraviglioso cane Terranova abilitato ai salvataggi lacuali e fluviali (Scabi), durante un'esercitazione sul gran fiume cittadino, per la rievocazione della «Traversata di Trento a nuoto sul fiume Adige» in occasione delle «Feste Vigiliane». (R.F.)

Trambileno

Pompieri come camosci sulle creste alpine

> In occasione della 28ª edizione della «Marcia sul Pasubio», manifestazione non competitiva a passo libero di km 7, 10, 18, 25, 30 organizzata dal Gruppo Marciatori Pasubio (presidente Andrea Pallaoro), fondamentale l'apporto dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno (comandante Dario Pederzoli), per



garantire sicurezza ed assistenza ai 1621 partecipanti partiti dalla frazione di Giazza. Lungo i diversi percorsi sono stati dislocati i 25 elementi del corpo, oltre ad alcuni colleghi di supporto provenienti dai corpi di Rovereto, Mori, Vallarsa e Terragnolo. In un tratto particolarmente impervio in località La Stè nell'Alpe di Pazùl, poco sopra il rifugio SAT Vincenzo Lancia, per rendere sicuro il passaggio dei concorrenti lungo il percorso dei 18 km, sono così state messe delle corde di sostegno. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla collaborazione d'alcuni componenti della Stazione Soccorso Alpino e Speleologico di Rovereto (capo stazione Arrigo Zeni), i volontari Luca Bisoffi e Gabrielle Beber, con l'assistenza del vice comandante del Corpo VVF di Trambileno Fabio Comper e del capo squadra Elio Rigo. Veri e propri camosci su queste creste alpine, a tutela dei numerosi partecipanti, oltremodo grati della loro presenza a quasi 2000 metri di quota. (R.F.)

Tuenno

“Il volontariato, risorsa preziosa”

> Partecipando a Tuenno ai festeggiamenti per il 125° anniversario della fondazione della sezione locale dei Vigili del Fuoco volontari, il presidente della Provincia autonoma di Trento ha colto l'occasione per ribadire l'assoluta validità del modello di prevenzione e di intervento nelle emergenze causate dagli incendi presente in Trentino, e basato sul volontariato dei corpi comunali. “È un miracolo – ha detto Dellai, rivolgendosi ai vigili del fuoco e alle autorità municipali presenti all'evento – che la disponibilità gratuita e volontaria di tante persone sia sopravvissuta anche in questi ultimi decenni, che hanno visto il Trentino uscire dalla povertà e avviarsi verso livelli di sviluppo sempre più alti.

Eppure, anche in questa epoca di ricchezza collettiva, il volontariato continua ad essere una risorsa così importante per la nostra comunità, e continua a mobilitare giovani e meno giovani per soddisfare dei bisogni collettivi. “A fronte di ciò – ha proseguito Dellai – la Provincia non ha nessuna ragione per mettere in discussione questo modello con scelte che mortifichino il volontariato. Al contrario, l'amministrazione provinciale lavorerà per rafforzare ulteriormente questa straordinaria esperienza sociale, nella convinzione che essa mantenga anche oggi tutta la sua validità”.